



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 206

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

**Allegato: Notiziario delle delegazioni
presso le Assemblee parlamentari internazionali**

Sedute di giovedì 13 giugno 2019

I N D I C E

Giunte

Elezioni e immunità parlamentari:

<i>Ufficio di Presidenza congiunto della Giunta elezioni del Senato e della Giunta per le autorizzazioni della Camera (Riunione n. 1)</i>	Pag. 5
<i>Plenaria</i>	» 5

Commissioni riunite

9^a (Agricoltura e produzione agroalimentare) e 13^a (Territorio, ambiente, beni ambientali):

<i>Uffici di Presidenza (Riunione n. 27)</i>	Pag. 10
--------------------------------------------------------	---------

Commissioni permanenti

1^a - Affari costituzionali:

<i>Sottocommissione per i pareri</i>	Pag. 11
<i>Plenaria</i>	» 12

2^a - Giustizia:

<i>Plenaria</i>	» 15
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 73)</i>	» 24
<i>Sottocommissione per i pareri</i>	» 24

4^a - Difesa:

<i>Plenaria</i>	» 25
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 17)</i>	» 31

5^a - Bilancio:

<i>Plenaria</i>	» 32
---------------------------	------

6^a - Finanze e tesoro:

<i>Plenaria</i>	» 40
---------------------------	------

7^a - Istruzione pubblica, beni culturali:

<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 54)</i>	» 44
<i>Plenaria</i>	» 44

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia-Berlusconi Presidente: FI-BP; Fratelli d'Italia: FdI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-Liberi e Uguali: Misto-LeU; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-Più Europa con Emma Bonino: Misto-PEcEB; Misto-PSI: Misto-PSI.

10 ^a - Industria, commercio, turismo:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 58)</i>	<i>Pag.</i>	48
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 59)</i>	»	48
11 ^a - Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 42)</i>	»	49
12 ^a - Igiene e sanità:		
<i>Plenaria</i>	»	50
14 ^a - Politiche dell'Unione europea:		
<i>Plenaria</i>	»	55

Commissione straordinaria

Per la tutela e la promozione dei diritti umani:		
<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i>	78

Commissioni bicamerali

Indirizzo e vigilanza dei servizi radiotelevisivi:		
<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i>	81
Inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere:		
<i>Plenaria</i>	»	85
Inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti:		
<i>Plenaria</i>	»	87
<i>Ufficio di Presidenza</i>	»	88
Per l'infanzia e l'adolescenza:		
<i>Plenaria</i>	»	89
Per l'attuazione del federalismo fiscale:		
<i>Plenaria</i>	»	94
<i>Ufficio di Presidenza</i>	»	95

Commissioni monocamerali d'inchiesta

Sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere:		
<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i>	96

Allegato: Notiziario delle delegazioni presso le Assemblee parlamentari internazionali	<i>Pag.</i>	99
---------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------	----

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Giovedì 13 giugno 2019

**Ufficio di Presidenza congiunto integrato dai rappresentanti dei
Gruppi parlamentari della Giunta delle elezioni e delle immu-
nità parlamentari del Senato della Repubblica e della Giunta
per le autorizzazioni della Camera dei deputati**

Riunione n. 1

Presidenza del Presidente
GASPARRI

Orario: dalle ore 8,35 alle ore 10

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

Plenaria

28ª Seduta

Presidenza del Presidente
GASPARRI

La seduta inizia alle ore 10,35.

IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Comunicazioni del Presidente

Il PRESIDENTE comunica che stamane si è svolta la riunione congiunta degli Uffici di Presidenza integrati dai rappresentanti dei Gruppi delle Giunte dei due rami del Parlamento, finalizzata a individuare eventuali criteri condivisi sul riparto di competenza a fronte di due fattispecie

identiche – riguardanti entrambe senatori che rivestivano la carica di deputato all'epoca di fatti – relativamente alle quali le competenti autorità giudiziarie prima e le due Giunte poi hanno assunto orientamenti opposti in relazione alla richiesta di autorizzazione all'utilizzo di intercettazioni di conversazioni telefoniche nei confronti rispettivamente del senatore Cesaro e del senatore Marti.

Evidenzia che in tale sede è emersa un'ambiguità dei criteri del riparto di competenza tra i due rami del Parlamento contemplati dall'articolo 6, comma 2, della legge n. 140 del 2003, e una conseguente esigenza di operare, in sede parlamentare, una revisione di tale disciplina. In attesa che l'eventuale *iter* legislativo di futuri disegni di legge venga attivato, sono emerse dall'odierno dibattito degli Uffici di Presidenza congiunti due orientamenti contrastanti, il primo dei quali volto a ribadire la posizione espressa a larga maggioranza dalla Giunta nella seduta del 23 gennaio 2019 – in cui è stata approvata la proposta del relatore Balboni incentrata sul riconoscimento della competenza della Camera a cui il parlamentare apparteneva al momento delle intercettazioni – e il secondo invece finalizzato a concordare una soluzione «convenzionale», basata sull'affermazione della competenza della Camera di attuale appartenenza del parlamentare, in attesa del completamento dell'*iter* procedurale degli atti di revisione legislativa precedentemente richiamati.

VERIFICA POTERI

Regione Puglia

(Seguito dell'esame e rinvio)

La Giunta riprende l'esame iniziato nella seduta dell'11 dicembre 2018 e proseguito nelle sedute del 15 gennaio, del 9 aprile e del 17 aprile e del 5 giugno 2019.

Il PRESIDENTE fa presente che sui mezzi di stampa sono emerse accuse di inerzia, rivolte anche alla Presidenza della Giunta, in relazione alla verifica dei poteri nella regione Puglia. Tali valutazioni sono inaccettabili in quanto non tengono in alcun modo conto della circostanza che la verifica delle elezioni in questione è stata posta all'ordine del giorno della Giunta nelle sedute del 1° agosto 2018, 11 dicembre 2018, 15 gennaio 2019, 9 aprile 2019, 17 aprile 2019, 5 giugno 2019 nonché nella giornata odierna.

Tutto ciò premesso, invita il relatore Pillon ad avanzare la propria proposta conclusiva in relazione alla verifica dei poteri nella regione Puglia.

Il relatore PILLON (*L-SP-PSd'Az*), come già rilevato in altre sedute, si riserva di presentare una proposta conclusiva dopo che maturerà una posizione condivisa sulla questione interpretativa inerente alla compensa-

zione dei seggi eccedentari e deficitari, che investe oltre alla Puglia, anche altre regioni.

Il senatore GIARRUSSO (*M5S*) conviene sull'esigenza che il caso interpretativo in questione venga risolto in maniera uniforme per tutte le regioni in cui emerge, in modo tale da evitare irragionevoli difformità applicative della medesima norma.

Il senatore GRASSO (*Misto-LeU*) osserva che mentre per talune regioni, quali ad esempio la Campania, è necessario che si completino le attività di verifica attivate in seno agli appositi Comitati, al contrario per la regione Puglia occorre risolvere una questione giuridica che non ha bisogno di alcuna ulteriore attività di controllo documentale. Ritiene pertanto essenziale e imprescindibile che il relatore Pillon formuli la propria proposta conclusiva.

Il PRESIDENTE concorda con il senatore Grasso sull'esigenza che la verifica dei poteri delle elezioni nella regione Puglia venga completata, non essendo necessaria alcuna altra attività di verifica documentale ed essendo solo necessario che il relatore proponga alla Giunta la propria tesi interpretativa in ordine alla disposizione normativa in questione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Regione Calabria

(Seguito dell'esame e rinvio)

La Giunta riprende l'esame iniziato nella seduta del 27 novembre 2018 e proseguito nelle sedute dell'11 e del 19 dicembre 2018, del 5 marzo, del 9 aprile e del 5 giugno 2019.

Il relatore BALBONI (*FdI*) fa presente che il Comitato per la revisione dei verbali della regione Calabria ha ultimato la propria istruttoria che concerne la revisione dei verbali, precisando altresì che il Comitato stesso è convocato martedì 18 giugno, alle ore 12,30, per concordare i contenuti della relazione che sarà sottoposta alla Giunta.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Regione Campania

(Seguito dell'esame e rinvio)

La Giunta riprende l'esame iniziato nella seduta del 19 dicembre 2018 e proseguito nelle sedute del 5 marzo, del 9 e del 17 aprile e del 5 giugno 2019.

Il relatore MALAN (*FI-BP*) aggiorna la Giunta sui lavori del Comitato, evidenziando che lo stesso ha attualmente esaminato circa il 79 per cento dei verbali di sezione. Confida che in tempi il più possibile brevi saranno completate le attività di verifica in questione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Regione Emilia Romagna

(Seguito dell'esame e rinvio)

La Giunta riprende l'esame iniziato nella seduta del 25 settembre 2018 e proseguito nelle sedute del 18 ottobre, del 27 novembre, dell'11 e del 19 dicembre 2018, del 15, del 23 e del 30 gennaio, del 7 febbraio, del 5 marzo, del 9 e del 17 aprile e del 5 giugno 2019.

Il PRESIDENTE avverte che il relatore Paroli è impossibilitato ad essere presente alla seduta odierna per concomitanti impegni.

Il senatore AUGUSSORI (*L-SP-PSd'Az*) fa presente che il Comitato ha quasi completato la propria attività istruttoria di revisione delle schede nulle e delle schede contestate e che al momento restano da controllare esclusivamente le schede di 10 sezioni. Precisa che il Comitato è già convocato per lunedì 17 giugno.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Regione Sicilia

(Seguito dell'esame e rinvio)

La Giunta riprende l'esame iniziato nella seduta del 25 settembre 2018 e proseguito nelle sedute del 10 ottobre, del 20 e 27 novembre, dell'11 dicembre 2018, del 15 gennaio e del 9 aprile e del 5 giugno 2019.

Il relatore URRARO (*M5S*) fa presente che – come già evidenziato nella seduta del 5 giugno scorso – ha necessità di integrare e riformulare la propria proposta conclusiva. Precisa che allo stato attuale tale rielaborazione non è ancora stata ultimata.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SULLA INCOMPATIBILITÀ RIGUARDANTE IL SENATORE SOLINAS

Il senatore GRASSO (*Misto-LeU*) fa presente che il senatore Solinas, pur essendo stato eletto Presidente della regione Sardegna, riveste attual-

mente anche la carica di senatore, con tutti i profili di evidente incompatibilità tra i due predetti incarichi. Ultimamente è emersa la notizia di un'eventuale lettera di dimissioni inviata dal predetto parlamentare al Senato. Chiede se tale notizia sia o meno vera.

Il senatore CUCCA (PD) fa presente che il senatore Solinas ha nelle ultime ore preannunciato che si dimetterà a breve, smentendo implicitamente la notizia, emersa negli organi di stampa, dell'avvenuto invio di una lettera. Peraltro tante altre notizie di stampa, relative al Presidente della regione Sardegna, non risultano veritiere, come ad esempio quella secondo cui il predetto senatore sarebbe stato collocato in missione.

Fa presente che tra pochi giorni la questione di incompatibilità segnalata dal senatore Grasso si risolverà spontaneamente.

Il PRESIDENTE sottolinea di non avere notizie ulteriori circa il caso di incompatibilità in questione, precisando altresì che si è attivato per le vie brevi per segnalare tale nodo problematico sia all'interessato e sia al capogruppo della Lega, senatore Romeo.

SUI LAVORI DELLA GIUNTA

Il PRESIDENTE fa presente che la Presidente Alberti Casellati ha trasmesso, per opportuna conoscenza, la nota pervenuta dall'Ufficio elettorale nazionale della Corte suprema di Cassazione, concernente i deputati del Parlamento europeo eletti in Italia.

Informa poi che la Presidenza del Senato ha trasmesso alla Giunta copie delle note informative pervenute dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma, a seguito della richiesta di informazione in ordine a procedimenti relativi alla Circoscrizione estero, inviata dalla Giunta all'autorità giudiziaria – per il tramite del Presidente del Senato – nello scorso 30 aprile.

La seduta termina alle ore 11,05.

COMMISSIONI 9^a e 13^a RIUNITE

9^a (Agricoltura e produzione agroalimentare)

13^a (Territorio, ambiente, beni ambientali)

Giovedì 13 giugno 2019

**Uffici di Presidenza integrati
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 27

Presidenza del Vice Presidente della 9^a Commissione
SERAFINI

Orario: dalle ore 10,05 alle ore 12,30

AUDIZIONE INFORMALE DI RAPPRESENTANTI DI CONFINDUSTRIA, DELL'ISTITUZIONE NAZIONALE DI URBANISTICA E DI COLDIRETTI, CONFAGRICOLTURA E COPAGRI IN RELAZIONE AI DISEGNI DI LEGGE SUL CONSUMO DEL SUOLO

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Giovedì 13 giugno 2019

Sottocommissione per i pareri

40^a Seduta

Presidenza del Presidente della Commissione
BORGHESI

La seduta inizia alle ore 9,40.

(1315) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 35, recante misure emergenziali per il servizio sanitario della Regione Calabria e altre misure urgenti in materia sanitaria, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 12^a Commissione su ulteriori emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore BORGHESI (*L-SP-PSd'Az*) illustra l'emendamento 12.0.4 (testo 2) riferito al disegno di legge in titolo, proponendo di formulare, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

(787) SANTILLO ed altri. – Disposizioni per la sostituzione di automezzi e attrezzature alimentati con motori endotermici con automezzi e attrezzature a trazione elettrica negli aeroporti individuati dall'articolo 1, comma 3, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 17 settembre 2015, n. 201

(Parere alla 8^a Commissione su ulteriori emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore BORGHESI (*L-SP-PSd'Az*), dopo aver illustrato gli emendamenti 2.1 (testo 3), 2.5 (testo 2) e 3.100, riferiti al disegno di legge in titolo, propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

(944) *Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018*, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 14^a Commissione su ulteriori emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore BORGHESI (*L-SP-PSd'Az*), dopo aver illustrato gli ulteriori emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo, propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

La seduta termina alle ore 9,45.

Plenaria

85^a Seduta

Presidenza del Presidente
BORGHESI

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, per l'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII il presidente Giovanni Ramonda e Irene Ciambezi, per la Cooperativa sociale Be Free la presidente Orietta Gargano, per la Società Missioni Africane Padre Antonio Porcellato e Antonio Guadalupi, per l'Associazione Differenza Donna la presidente Elisa Ercoli e Chiara Spampinati.

La seduta inizia alle ore 9,45.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Avverte, inoltre, che della procedura informativa sarà redatto il resoconto stenografico.

*PROCEDURE INFORMATIVE***Indagine conoscitiva sul fenomeno della prostituzione**

Il PRESIDENTE rivolge parole di saluto ai partecipanti all'incontro e introduce i lavori.

Interviene Giovanni RAMONDA, presidente dell'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII.

Successivamente, in rappresentanza della medesima associazione, prende la parola Irene CIAMBEZI, esperta in materia di tratta e sfruttamento della prostituzione.

La senatrice MANTOVANI (*M5S*) rivolge un quesito, a cui risponde Irene CIAMBEZI.

Prende quindi la parola Orietta GARGANO, presidente dell'associazione Be Free Cooperativa sociale.

Intervengono il senatore PERILLI (*M5S*) e la senatrice DE PETRIS (*Misto-LeU*) per porre quesiti, a cui risponde la presidente GARGANO.

Prende, quindi, la parola Irene CIAMBEZI per una precisazione.

Interviene padre Antonio PORCELLATO, superiore generale della Società missioni africane.

La senatrice MANTOVANI (*M5S*) prende la parola per porre un quesito.

Rispondono la presidente GARGANO, padre PORCELLATO e Irene CIAMBEZI.

Pone un quesito la senatrice SAPONARA (*L-SP-PSd'Az*), cui risponde padre PORCELLATO.

La senatrice MAIORINO (*M5S*) interviene per rivolgere un quesito, cui rispondono padre PORCELLATO, la presidente GARGANO e Irene CIAMBEZI.

A una richiesta di chiarimenti della senatrice MAIORINO (*M5S*) risponde la presidente GARGANO.

Prende quindi la parola Elisa ERCOLI, presidente dell'associazione Differenza donna.

La senatrice MANTOVANI (M5S) interviene per porre un quesito, cui risponde la presidente ERCOLI.

Interviene quindi, in rappresentanza della medesima associazione, Chiara SPAMPINATI.

Infine, prende la parola la presidente ERCOLI per una precisazione.

Il PRESIDENTE dichiara conclusa l'audizione e comunica che i documenti consegnati nel corso dell'audizione saranno resi disponibili per la pubblica consultazione.

La seduta termina alle ore 11,50.

GIUSTIZIA (2^a)

Giovedì 13 giugno 2019

Plenaria

96^a Seduta

Presidenza del Presidente
OSTELLARI

Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Ferraresi.

La seduta inizia alle ore 9,35.

IN SEDE REFERENTE

(76) *Loredana DE PETRIS ed altri. – Modifiche al codice civile e ulteriori disposizioni per la tutela degli animali*

(81) *Loredana DE PETRIS. – Nuove disposizioni in materia di delitti contro specie protette di fauna e flora*

(298) *Gabriella GIAMMANCO ed altri. – Introduzione del titolo XIV-bis del libro primo del codice civile e altre disposizioni per la tutela degli animali*

(360) *Monica CIRINNÀ e Gabriella GIAMMANCO. – Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in materia di reati contro gli animali*

(845) *URSO ed altri. – Modifica al codice penale recante l'introduzione del divieto di consumo alimentare di carne di cane e di gatto*

(1030) *Rosellina SBRANA. – Modifiche al codice penale e alle altre norme a tutela degli animali*

(1078) *PERILLI ed altri. – Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e al codice civile, nonché altre disposizioni in materia di tutela degli animali*

(Esame congiunto e rinvio)

La relatrice RICCARDI (*M5S*) illustra i disegni di legge in titolo che intervengono sulla delicata e complessa materia della tutela degli animali.

Fa presente che i provvedimenti possono essere ricondotti a due categorie: disegni di legge recanti misure di carattere penale e disegni di legge recanti interventi sulla disciplina civilistica in materia di animali.

Nell'ambito del primo gruppo rientrano i disegni di legge n. 81 (De Petris), 360 (Cirinnà), 845 (Urso), 1030 (Sbrana) e 1078 (Perilli). Devono essere ricondotti invece al secondo gruppo le proposte n. 76 (De Petris) e n. 298 (Giammanco).

Procede dapprima alla illustrazione dei disegni di legge nn. 1030, 1078 e 360 in quanto tutti e tre, con interventi in larga parte coincidenti, apportano modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e ad alcune leggi speciali al fine di un rafforzamento della complessiva tutela giuridica degli animali.

I disegni di legge n. 1030 e n. 1078, rispettivamente di iniziativa della senatrice Sbrana e del senatore Perilli, perseguono l'obiettivo di una maggiore severità delle pene e delle sanzioni amministrative per i reati e gli illeciti in danno di animali. Nel merito i provvedimenti si compongono di dodici articoli, dal contenuto pressoché analogo.

Più nel dettaglio l'articolo 1 di ambedue le proposte interviene sul codice penale per inasprire le pene attualmente previste per i reati commessi in danno di animali; ampliare l'ambito di applicabilità di fattispecie penali esistenti; introdurre nuove fattispecie penali e nuove aggravanti; prevedere la punibilità di alcuni delitti contro gli animali anche quando commessi per colpa; introdurre nuove pene accessorie. Al comma 1 viene novellata la rubrica del titolo IX-*bis* del libro II del codice penale. Infatti essa indica, a legislazione vigente, quale bene offeso dalle condotte in esso previste il sentimento umano di pietà nei confronti degli animali; gli animali, quindi, costituiscono l'oggetto materiale su cui ricadono le condotte offensive.

L'incriminazione pertanto non protegge la vita in sé dell'animale, quanto piuttosto il sentimento di pietà dell'uomo nei confronti di quest'ultimo. I due disegni di legge sopprimono il riferimento al «sentimento per» rubricando il Titolo IX-*bis* come: «Dei delitti contro gli animali». Le proposte di legge, fra le altre, inaspriscono le pene per i reati di uccisione di animali (544-*bis* del codice penale) e di maltrattamento di animali (544-*ter* del codice penale); modificano la fattispecie di maltrattamento di animali specificando che le sevizie possono anche avere carattere sessuale; modificano – similmente all'Atto Senato n. 360 – la fattispecie di «spettacoli o manifestazioni vietati» di cui all'articolo 544-*quater* del codice penale specificando che sono puniti, oltre all'organizzazione e alla promozione anche la realizzazione, la partecipazione o il finanziamento degli spettacoli o manifestazioni vietati che comportino sevizie o strazio; trasformano il reato di «uccisione o distruzione di specie protette» da contravvenzione a delitto, attraverso l'introduzione dell'art.544-*septies*; sanzionano l'impiego di «esche avvelenate» (nell'Atto Senato n. 1078 «esche nocive o pericolose»); intervengono sulla disciplina della confisca, di cui all'articolo 544-*sexies* del codice penale, prevedendo che la confisca penale obbligatoria si applichi anche in caso di decreto penale di condanna e in caso di prescrizione del reato che faccia seguito però a una condanna in primo grado, ovvero in secondo grado, per i delitti contro gli animali, coordinandone la normativa con la neointrodotta legge 9 gennaio 2019 n.3

– precisa il solo AS 1078 –. Inoltre, i due disegni di legge inaspriscono il trattamento sanzionatorio per la contravvenzione di abbandono di animale (articolo 727 del codice penale) prevedendo l'arresto da 1 a 3 anni e disponendone la confisca similmente a quanto previsto dall'articolo 544-*sexies* del codice penale. Ulteriore innovazione riscontrata in entrambi i disegni di legge è la previsione, per i delitti di uccisione, di maltrattamenti di animali e di uccisione o distruzione di specie protette, della punibilità anche se i fatti sono commessi per colpa.

Analogo è anche il contenuto delle previsioni di cui ai rispettivi articoli 2 dei disegni di legge. L'articolo 2 delle due proposte modifica il codice di procedura penale perseguendo le seguenti finalità: prevedere per i delitti contro gli animali l'arresto facoltativo in flagranza di reato; disciplinare il sequestro di animali vivi, come conseguenza di un procedimento penale per uno dei reati contro gli animali. Di particolare rilievo è l'inserimento nel capo relativo ai sequestri (nel titolo dedicato ai mezzi di ricerca della prova), dell'articolo 254-*ter* con il quale è disciplinato il sequestro di animali vivi. Il procedimento è collocato tra i sequestri del corpo del reato e delle cose pertinenti al reato necessarie per l'accertamento dei fatti. Il sequestro di animali vivi può essere ordinato dall'autorità giudiziaria che procede per un delitto – consumato o tentato – di maltrattamento di animali (articolo 544-*ter* del codice penale), spettacoli o manifestazioni vietati (articolo 544-*quater* del codice penale), divieto di combattimenti tra animali (articolo 544-*quinquies* del codice penale), abbandono di animali, (articolo 727 del codice penale) o traffico illecito di animali da compagnia (articolo 4, legge n. 201 del 2010), nonché, limitatamente all'Atto Senato 1078, anche nell'ambito dei procedimenti per il delitto di uccisione di specie protette di cui all'articolo 544-*septies* del codice penale. In tal caso l'autorità giudiziaria può affidare gli animali, in via definitiva, alle associazioni (di cui all'articolo 19-*quater* delle norme di attuazione del codice) purché le stesse versino una cauzione relativa a ogni singolo animale affidato. Le stesse poi, previa autorizzazione dell'autorità giudiziaria procedente, potranno individuare singole persone fisiche a cui affidare gli animali. Viene integrata la disposizione riguardante i requisiti del decreto penale di condanna facendo salve le disposizioni relative alla confisca e alle pene accessorie relative al traffico illecito di animali da compagnia, che in mancanza non potrebbero applicarsi ai procedimenti decisi con decreto. Infine, limitatamente all'Atto Senato 1078, viene estesa la possibilità di effettuare intercettazioni relativamente al delitto di traffico e introduzione illecita di animali da compagnia in deroga ai limiti di pena previsti.

L'articolo 3 dei disegni di legge n. 1030 e 1078 reca un contenuto solo in parte sovrapponibile: a ben vedere, entrambi modificano l'articolo 2 della legge n. 189 del 2004 (Disposizioni concernenti il divieto di maltrattamento degli animali, nonché di impiego degli stessi in combattimenti clandestini o competizioni non autorizzate), prevedendo che il divieto di utilizzo per la produzione o il confezionamento di pelli, pellicce, capi di abbigliamento e articoli di pelletteria di gatti sia relativo alla specie *fe-*

lis catus oltre alla specie *felis silvestris* – come attualmente previsto – e trasformando la violazione del divieto da contravvenzione in delitto, punito con la reclusione da 6 mesi a 3 anni e con la multa da 10.000 a 200.000 euro. Il solo disegno di legge di iniziativa della sen. Sbrana, poi interviene anche sull'articolo 6 della legge n. 189 attribuendo anche alle guardie particolari giurate delle associazioni protezionistiche e zoofile riconosciute compiti di vigilanza sul rispetto della normativa per il contrasto dei maltrattamenti degli animali, nonché dell'impiego degli stessi in combattimenti clandestini o competizioni non autorizzate.

L'articolo 4 di tutti e due i disegni di legge interviene, poi, in maniera quasi sovrapponibile, sulla legge 11 febbraio 1992, n. 157, in materia di protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio, aumentando, in generale, le sanzioni penali e amministrative attualmente previste. In particolare quanto alle sanzioni penali di cui all'articolo 30 della legge n. 157, pur confermando la natura di contravvenzioni, le proposte aumentano le pene e, soprattutto, trasformano la pena alternativa dell'arresto o dell'ammenda nella pena congiunta dell'arresto e dell'ammenda, con conseguente inapplicabilità dell'istituto dell'oblazione. Quanto alle sanzioni amministrative di cui all'articolo 31, le proposte aumentano tutti gli importi delle sanzioni pecuniarie.

L'articolo 5 di entrambe le proposte apporta modifiche alla legge 4 novembre 2010, n. 201 del 2010, adeguamento dell'ordinamento nazionale alla Convenzione europea per la protezione degli animali da compagnia, con le seguenti finalità: rendere alternative, e quindi più facilmente configurabili, le condotte che attualmente sono previste cumulativamente, inasprire la sanzione penale per il delitto di traffico illecito di animali da compagnia e le conseguenti pene accessorie (similmente a quanto previsto dall'articolo all'articolo 544-*sexies* del codice penale); inasprire la sanzione amministrativa per l'illecita introduzione nel territorio nazionale di animali da compagnia e delle conseguenti sanzioni amministrative accessorie applicabili in caso di introduzione illecita di animali da compagnia e di violazione della disciplina UE sugli scambi di animali.

L'articolo 6 degli Atti Senato nn. 1030 e 1078 interviene sulle disposizioni che regolamentano e sanzionano la pesca, anche in questo settore con la finalità di inasprire il quadro sanzionatorio. In particolare, i commi 1 intervengono sulla disciplina della pesca e dell'acquacoltura di cui al decreto legislativo n. 4 del 2012, innalzando le pene previste per le contravvenzioni e inserendo il divieto di svolgere la pesca professionale «con strumenti, attrezzi, apparecchi o mezzi che per quantità ovvero per caratteristiche si pongano in violazione della normativa in vigore». I commi 2 modificano invece la legge n. 154 del 2016 (Deleghe al Governo e ulteriori disposizioni in materia di semplificazione, razionalizzazione e competitività dei settori agricolo e agroalimentare, nonché sanzioni in materia di pesca illegale) prevedendo, fra le altre, una integrazione del catalogo delle condotte vietate nelle acque interne.

L'articolo 7 di ambedue le proposte prevede l'istituzione nella banca dati delle Forze di polizia di una specifica sezione, relativa ai reati sugli

animali. Nella banca dati dovranno essere inserite – precisa il solo Atto Senato n. 1030 – le seguenti categorie di reati: abbandono; uccisione; maltrattamenti; trasporto illecito; combattimenti. È demandato a un decreto del Ministro dell'interno, da emanarsi entro 12 mesi secondo l'Atto Senato 1078 e entro sessanta giorni secondo l'Atto Senato 1030 dall'entrata in vigore della riforma, dettare le modalità di attuazione di questa disposizione.

Analogo è il contenuto anche dell'articolo 8 dei due disegni di legge, il quale modifica la legge n. 150 del 1992, che ha dato piena attuazione in Italia alla Convenzione di Washington sul commercio internazionale delle specie in via di estinzione. In particolare innalzano le pene previste per le contravvenzioni e quelle previste in caso di recidiva.

Gli articoli 9 dei disegni di legge intervengono sull'articolo 5 del decreto legislativo n. 275 del 2001 che, nell'ambito del riordino del sistema sanzionatorio in materia di commercio di specie animali e vegetali protette, ha dettato nuove disposizioni penali in materia di importazione. Le proposte di legge inaspriscono le pene per le contravvenzioni. L'Atto Senato 1078 introduce poi all'articolo 5 del decreto legislativo n. 275 un ulteriore comma il quale vieta la riproduzione in un ambiente controllato o in cattività di ibridi di qualsiasi genere e specie. La stessa disposizione è prevista al comma 5 dell'articolo 10 dell'Atto Senato 1030.

L'articolo 10 del disegno di legge n. 1030 della sen. Sbrana – che non trova riscontro nel testo dell'altro disegno di legge – si prefigge l'obiettivo di tutelare la biodiversità nel nostro Paese, vietando l'immissione in natura di specie animali e vegetali esotiche (o alloctone), non disciplinate dalla Convenzione di Washington del 1973.

L'articolo 10 dell'Atto Senato 1078 e l'articolo 11 dell'Atto Senato 1030 recano invece analogo contenuto, introducendo, entrambi, nel nostro ordinamento il divieto di importazione, cessione o utilizzo di alcune tipologie di collari e, salvo che il fatto costituisca reato, connettono alla violazione del divieto una sanzione amministrativa. In particolare, i dispositivi vietati sono i seguenti: collari elettronici; collari elettrici; collari con le punte; collari a strozzo; collari a semi strozzo. Sono invece leciti i collari dotati unicamente di sistema di controllo satellitare GPS. La violazione del divieto importazione, vendita, detenzione, utilizzazione o cessione è sanzionata, «salvo che il fatto costituisca reato» con la sanzione amministrativa pecuniaria da 500 a 25.000 euro.

In caso di recidiva la sanzione è raddoppiata. Quanto alle sanzioni accessorie, se la violazione è commessa nell'esercizio dell'attività di impresa, si applica la sospensione della licenza da 6 mesi a 2 anni; in caso di recidiva reiterata, la licenza è revocata. I possessori di dispositivi vietati alla data di entrata in vigore della riforma dovranno consegnarli – entro un mese – al servizio veterinario della ASL competente per territorio, che provvederà all'eliminazione.

Il solo disegno di legge n. 1078, all'articolo 11, modifica il decreto legislativo n. 231 del 2001 sulla responsabilità amministrativa degli enti, prevedendo specifiche sanzioni pecuniarie, nel caso in cui i delitti contro

gli animali siano compiuti da società nonché l'applicabilità delle sanzioni interdittive.

Infine gli articoli 12 di entrambi i disegni di legge recano le abrogazioni. In particolare è abrogato, in primo luogo l'articolo 842 del codice civile, in forza del quale il proprietario di un fondo non chiuso non può impedire a terzi di entrare nel fondo stesso per cacciare, purché: – la caccia sia esercitata da soggetto munito di licenza; – la caccia sia esercitata nei modi stabiliti dalla legge; – nel fondo non siano presenti coltivazioni che potrebbero danneggiarsi. La stessa disposizione del codice civile afferma invece che per esercitare la pesca occorre il consenso del proprietario del fondo. A seguito dell'abrogazione, dunque, il proprietario del fondo potrà sempre impedire l'accesso a terzi. Le proposte di legge abrogano inoltre espressamente il decreto ministeriale interno 23 marzo 2007, che individua le modalità di coordinamento delle attività delle Forze di polizia e dei Corpi di polizia municipale e provinciale, allo scopo di prevenire e contrastare gli illeciti penali commessi nei confronti di animali. Solo l'Atto Senato 1078 prevede inoltre l'abrogazione dell'articolo 638 del codice penale recante il delitto di uccisione o danneggiamento di animali altrui, nonché dell'articolo 19-ter delle disposizioni di coordinamento e transitorie per il codice penale che esclude l'applicabilità dei reati previsti dal titolo IX-bis, libro secondo, del codice penale alle attività ivi menzionate, purché siano svolte nel rispetto della normativa di settore.

Il disegno di legge n. 360, di iniziativa della senatrice Cirinnà, si compone di sedici articoli. L'articolo 1 inserisce, nella rubrica del titolo IX-bis del libro II del codice penale, il riferimento, unitamente a quanto già previsto a legislazione vigente – del sentimento per gli animali – ai delitti contro gli animali.

Gli articoli 2 e 3 inseriscono, tra le condotte che configurano i delitti di cui agli articoli 544-*quater* e 544-*quinqies* del codice penale, in materia rispettivamente di spettacoli o manifestazioni vietati e di divieto di combattimenti tra animali, anche la condotta tipica di chi partecipa. L'articolo 4, similmente a quanto previsto dai disegni di legge testé illustrati, modifica la disciplina della confisca di cui all'articolo 544-*sexies* del codice penale, estendendone la portata sia ai casi di uccisione di animale che nelle ipotesi di delitto tentato. Vengono poste a carico dell'imputato le spese per il mantenimento dell'animale in costanza di sequestro e confisca ed in caso di insolvenza esse sono a carico del comune. L'articolo 5 introduce le fattispecie colpose dei reati di uccisione e di maltrattamento, di spettacoli o manifestazioni vietate e di combattimenti tra animali, nonché alcune specifiche cause aggravanti per tali delitti. Ampie modifiche alla disciplina penalistica dei reati contro gli animali sono apportate dall'articolo 6. Viene esclusa l'applicazione dell'istituto della tenuità del fatto e della messa alla prova per alcune tipologie di delitti contro gli animali. Inoltre, sono aumentate fino a sei anni di reclusione le pene per il reato di maltrattamento e per l'uccisione di animali; sono abrogate le circostanze di illiceità speciale del fatto commesso «per crudeltà e senza necessità» che diventano un'aggravante del reato; la condotta di detenzione in condi-

zioni, oltre che insopportabili, anche incompatibili con la natura dell'animale, nonché la condotta di abbandono assumono il rango di delitto; è introdotto all'articolo 544-bis.1 del codice penale il reato di strage di animali. L'articolo 7, similmente all'Atto Senato 1078 abroga l'art 19-ter disp.att.cp.; introduce specifiche disposizioni sulla custodia giudiziaria degli animali vivi, prevedendone l'affidamento alle associazioni riconosciute previo versamento di una cauzione mediante bonifico al FUG, le quali, a loro volta, possono individuare singole persone a cui affidare gli animali (similmente a quanto previsto dai precedenti disegni di legge); estende le misure di prevenzione a coloro che siano abitualmente dediti alla consumazione di delitti di spettacoli o manifestazioni vietati e combattimenti di animali; disciplina l'intervento delle associazioni e degli enti nei giudizi cautelari reali e nell'appello e riesame di sequestro preventivo e probatorio. Specifiche disposizioni in merito alla sorte degli animali oggetto di processo sono previste anche dall'articolo 10 che prevede il divieto di abbattimento o alienazione degli animali nelle more delle indagini e del dibattimento.

L'articolo 8 introduce una autonoma fattispecie di reato, all'articolo 544-ter.1. del codice penale, volto a sanzionare la zoerastia e la zoopornografia. L'articolo 9 interviene sull'articolo 54 del codice penale, estendendo lo stato di necessità anche alle ipotesi in cui il fatto sia commesso per salvare un animale dal pericolo attuale di morte o lesione grave, sempre che il fatto sia proporzionato al pericolo. L'articolo 11 – similmente a quanto previsto dal DDL 1078 – modifica il decreto legislativo n. 231 del 2001, in materia di responsabilità amministrativa degli enti, prevedendo in relazione alla commissione dei delitti contro gli animali l'applicazione all'ente di una sanzione pecuniaria fino a 500 quote e le relative sanzioni interdittive.

Con l'articolo 12, viene specificata la competenza di tutti gli organi di polizia giudiziaria in materia di reati contro gli animali. Con l'articolo 13 è previsto che lo Stato istituisca sul territorio nazionale centri di accoglienza di animali vittime di reato anche utilizzando, su ordine del prefetto, strutture già esistenti. In coordinamento con le modifiche in materia di confisca, con decreto del Ministro della salute sono determinate la misura e le modalità di versamento all'erario del contributo per la detenzione e il mantenimento di animali sequestrati e confiscati. L'articolo 14 prevede l'impegno dello Stato e dei Ministeri competenti nel promuovere e realizzare con frequenza annuale percorsi formativi di tutela degli animali, anche al fine di prevenire ipotesi delittuose nei confronti degli stessi. L'articolo 15 modifica la legge 20 luglio 2004, n. 189 (recante disposizioni concernenti il divieto di maltrattamento degli animali, nonché di impiego degli stessi in combattimenti clandestini o competizioni non autorizzate) aggiungendo l'articolo 2-bis in materia di distruzione o deterioramento di *habitat* all'interno di un sito protetto e l'articolo 2-ter recante misure connesse alle attività illecite riguardanti esemplari della fauna protetta prevedendo, in caso di condanna o di patteggiamento o di emissione del decreto penale, la confisca secondo le medesime disposizioni previste dai

DDL precedentemente esaminati. L'articolo 16, infine, prevede le norme di coordinamento.

Più circoscritto è il contenuto dei disegni di legge n. 81 (De Petris) e n. 845 (Urso e altri).

In particolare l'Atto Senato n. 81 reca disposizioni in materia di delitti contro specie protette di fauna e flora. Nel merito l'articolo 1 della proposta introduce un nuovo articolo nel titolo VI-*bis*, libro secondo, del codice penale («dei delitti contro l'ambiente»), il quale punisce con la reclusione da 2 a 6 anni e con la multa da 15.000 a 150.000 euro coloro che, a qualunque titolo, prelevino in natura, catturino, ricevano o acquistino, offrano in vendita o vendano uno o più esemplari di specie animali protette, nonché ne cagionino la morte o la distruzione, o ancora importino, esportino, facciano transitare o trasportino nel territorio nazionale, cedano, ricevano, utilizzino, esponano o detengano singoli esemplari di specie protette di flora o fauna, nonché coloro che utilizzino tali specie per la produzione o il confezionamento di oggetti, prodotti derivati anche destinati all'alimentazione, pelli, pellicce, capi di abbigliamento o articoli costituiti od ottenuti, in tutto o in parte, da parti dei medesimi animali, o esemplari di fauna sottoposti a procedimento tassidermico e di imbalsamazione. Le stesse norme, ma con pena ridotta fino a 2/3, si applicano nei casi in cui il fatto sia commesso per colpa. Nei casi di condanna sono sempre previste la confisca e molteplici pene accessorie. L'articolo 2 interviene sul decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 prevedendo pene pecuniarie anche per l'ente responsabile del traffico illecito di esemplari di flora e fauna, similmente a quanto già esposto per i precedenti disegni di legge. Infine l'articolo 3 prevede l'istituzione di centri di recupero per la fauna selvatica.

Il disegno di legge n. 845 (Urso e altri) si compone di un solo articolo, il quale introduce nel titolo IX-*bis* del libro II del codice penale il nuovo articolo 544-*septies*. Tale disposizione punisce con la pena della reclusione da quattro mesi a un anno e una multa da 1.000 a 5.000 euro chiunque consumi carni di cane e di gatto.

Per quanto riguarda i disegni di legge che recano modifiche alla disciplina «civilistica» (AA.SS. n. 76 senatrice De Petris e n. 298 senatrice Giammanco) procede alla loro contestuale illustrazione, vista la sostanziale sovrapposibilità contenutistica degli stessi.

Entrambi i disegni di legge, all'articolo 1, istituiscono la figura dell'animale familiare inteso come ogni animale domestico tenuto dall'uomo per compagnia e senza scopi alimentari.

L'articolo 2 di entrambi i disegni di legge novella il codice civile mediante l'introduzione di un nuovo titolo, il XIV-*bis*, nel libro I, denominato: «Degli animali». Diverse sono le novità previste e tra queste figurano: l'animale inteso come essere senziente; la possibilità di procedere ad affido esclusivo ovvero condiviso degli animali familiari in caso di separazione dei coniugi e convivenza *more uxorio*, con l'obiettivo di salvaguardarne l'interesse degli stessi; l'affidamento in caso di morte del proprietario o del detentore; la possibilità di accesso dei cani e dei gatti in

locali pubblici e privati, ai mezzi di trasporto pubblico e negli uffici sempreché siano rispettate le norme in materia di sicurezza e igiene; l'obbligo di segnalazione di animali abbandonati ovvero quello di soccorso ad un animale ferito; l'obbligo in capo alle forze di polizia di cedere, a titolo gratuito, gli animali al termine dell'impiego a chiunque ne faccia richiesta; la rivisitazione delle modalità di vendita di animali finalizzate al trasferimento di proprietà che deve avvenire obbligatoriamente, nel caso di canidi, a seguito della registrazione all'anagrafe canina e dell'inoculazione del microchip; limitatamente al disegno di legge 298 viene disciplinato il divieto di vendita di animali familiari che non potrà più avvenire presso negozi e tramite internet ma solo nei casi di esercizio dell'attività di imprenditore agricolo; il divieto di apporre marchiature, conchectomia (taglio orecchie) e caudotomia (taglio coda).

L'articolo 3 prevede, in ambedue i disegni di legge, delle modifiche al codice di procedura civile volte a tutelare il rapporto affettivo-familiare del proprietario con l'animale rendendo maggiormente complesso procedere ad allontanamento coatto di quest'ultimo in caso di immissioni sonore da lui provocate; estende, anche nei confronti degli animali familiari, i provvedimenti temporanei e urgenti che il presidente reputa opportuni nei casi di separazione, qualora all'udienza di comparizione la conciliazione non dovesse riuscire.

Il diritto al risarcimento – patrimoniale e non – per danni cagionati agli animali familiari e l'estensione dello stato di necessità, anche nelle ipotesi in cui il fatto sia commesso per salvare un animale in pericolo, è previsto all'articolo 4 in entrambi i disegni di legge. Inoltre il presente articolo estende la tutela civilistica della legittima difesa e dello stato di necessità anche all'animale familiare.

L'articolo 5 interviene sull'ordinamento penitenziario estendendo anche agli animali familiari la possibilità di accesso alle strutture al fine di mantenere le relazioni con i padroni in stato di custodia.

Infine l'articolo 6, modificando la legge 189 del 2004, estende anche agli enti e alle associazioni di cui all'articolo 19-ter disp.att.cp, la possibilità di agire in giudizio ai fini del risarcimento del danno e dell'inibitoria in relazione al maltrattamento degli animali.

Il presidente OSTELLARI avverte che ulteriori proposte che perverranno sulla medesima materia saranno esaminate congiuntamente.

La Commissione conviene quindi di svolgere un ciclo di audizioni.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

SCONVOCAZIONE DELLA SECONDA SEDUTA ANTIMERIDIANA DI OGGI

Il presidente OSTELLARI comunica che la seconda seduta antimerediana già convocata per oggi, alle ore 11,30, non avrà luogo.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 9,50.

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 73

Presidenza del Presidente
OSTELLARI

Orario: dalle ore 9,50 alle ore 10,15

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

Sottocommissione per i pareri

19^a Seduta

Presidenza del Vice Presidente
CRUCIOLI

Orario: dalle ore 10,15 alle ore 10,20

La Sottocommissione ha adottato la seguente deliberazione per il provvedimento deferito:

alla 12^a Commissione:

(1315) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 35, recante misure emergenziali per il servizio sanitario della Regione Calabria e altre misure urgenti in materia sanitaria, approvato dalla Camera dei deputati: parere non ostativo sull'emendamento 13.1.

DIFESA (4^a)

Giovedì 13 giugno 2019

Plenaria

30^a Seduta

*Presidenza della Presidente
TESEI*

Interviene, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento, il Segretario generale della Difesa e Direttore nazionale degli armamenti, generale di corpo d'armata Nicolò Falsaperna.

La seduta inizia alle ore 9,05.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

La presidente TESEI comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione del Segretario generale della Difesa e Direttore nazionale degli armamenti, generale di corpo d'armata Nicolò Falsaperna, in relazione all'affare assegnato sullo stato e sulle funzioni degli enti dell'area industriale della difesa (n. 257)

La presidente TESEI svolge un indirizzo di saluto al generale Falsaperna, ringraziandolo per la sua disponibilità.

Si sofferma quindi sull'importante funzione svolta dagli stabilimenti e dagli arsenali che costituiscono l'area industriale della difesa, indispensabile per la piena operatività dello strumento militare. Tali enti, che ope-

rano principalmente nella manutenzione dei mezzi e dei sistemi d'arma, oltre che nel concorso alle attività di protezione civile, vanno infatti considerati a pieno titolo delle realtà industriali.

In particolare, negli anni vi è stato un progressivo incremento della necessità di interventi di manutenzione, in gran parte per l'aumentare degli impegni operativi e fuori area delle nostre Forze armate. Tuttavia, nonostante questo aumento delle richieste, l'area industriale della difesa appare oggi in forte sofferenza, sia per le gravi carenze degli organici del personale (soprattutto nei ruoli ad altra specializzazione), sia per la mancanza di adeguati investimenti negli impianti e nelle infrastrutture. La volontà della Commissione è pertanto quella di approfondire le funzioni degli Enti e le criticità esistenti, al fine di individuare un piano di interventi per rafforzare l'area industriale della difesa e restituire al comparto la sua piena capacità operativa, indispensabile per assolvere le funzioni assegnate.

Cede infine la parola al generale Falsaperna per lo svolgimento del suo intervento.

Il generale FALSAPERNA si sofferma innanzitutto sull'evoluzione del quadro normativo, rilevando che a metà degli anni novanta aveva inizio, con la legge n. 549 del 1995, un profondo processo di riforma. Con il suddetto provvedimento normativo, il Parlamento stabiliva infatti di «procedere alla ristrutturazione degli arsenali, degli stabilimenti e dei centri tecnici, razionalizzandone i relativi compiti, attraverso l'ottimizzazione e la concentrazione dei procedimenti produttivi, anche attraverso accorpamenti».

Alla legge n. 549 del 1995 venne data attuazione con il decreto legislativo n. 459 del 1997, che suddivideva l'area tecnico-industriale della Difesa in due parti: nella prima sarebbero confluiti gli Enti da porre alle dipendenze dell'Ispettorato logistico dell'Esercito e dell'Ispettorato supporto navale della Marina, mentre nella seconda confluivano gli Enti da porre alle dipendenze del Segretario generale della Difesa.

Con successivo decreto ministeriale del 20 gennaio 1998 venivano poi individuati gli Enti da far confluire nell'Esercito (Tabella «A», con 5 poli di mantenimento), nell'Ispettorato supporto navale della Marina (Tabella «B», con 3 Arsenali e 1 polo di mantenimento missili interforze) e nel Segretariato generale della Difesa (Tabella «C», con 19 Enti dell'Esercito e 4 Enti della Marina).

Il Segretariato generale della Difesa svolgeva quindi le funzioni sovraordinate agli stabilimenti/arsenali di competenza attraverso l'Ufficio generale gestione enti area tecnico industriale (U.G.G.E.A.T.I.), istituito con decreto ministeriale del 25 gennaio 1999 e posto alle dirette dipendenze del Segretario generale della Difesa. L'U.G.G.E.A.T.I. veniva però soppresso a mente dell'articolo 17 del decreto del Presidente della Repubblica n. 145 del 2009.

In buona sostanza, la differenza tra gli Enti posti alle dipendenze degli Ispettorati delle Forze armate (Tabella «A» e Tabella «B») e quelli po-

sti alle dipendenze del Segretariato generale della Difesa (Tabella «C») consisteva nel fatto che i primi erano enti considerati funzionali all'approntamento e all'impiego dello strumento militare, mentre i secondi appartenevano ad una categoria destinata alla chiusura qualora, nell'arco di due anni, non fosse stato possibile affidare loro l'espletamento di alcuna attività o che, per due anni consecutivi dopo l'affidamento dell'attività e l'assunzione delle misure previste dai piani di ristrutturazione, non avessero raggiunto la capacità di operare secondo criteri di economica gestione.

Nel corso degli anni, dei 23 Enti citati nella Tabella «C» del decreto del 1998, 5 sono stati chiusi (non sussistendo le condizioni per un possibile affidamento di missioni alternative a quelle già espletate dagli stabilimenti delle tabelle «A» e «B»), 3 sono stati retrocessi alle rispettive Forze armate (per motivazioni di carattere operativo), uno è stato trasferito al Dipartimento della protezione civile, quattro sono stati accorpati e trasformati in uffici tecnici posti alle dipendenze della Direzione degli armamenti terrestri (per la necessità di disporre di strutture periferiche dedicate all'esecuzione contrattuale di loro pertinenza) e, infine, dieci sono transitati, in fasi successive, nell'Agenzia industrie Difesa (denominata AID), istituita all'articolo 22 del decreto legislativo n. 300 del 1999.

L'oratore prosegue la propria spiegazione ricordando che l'Agenzia in questione è disciplinata dall'articolo 48 del Codice dell'ordinamento militare (COM) e dagli articoli dal 131 al 143 del testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare (TUOM).

L'Agenzia industrie Difesa ha personalità giuridica di diritto pubblico e può essere considerato un ente *in-house* della Difesa. Essa è stata istituita come strumento di gestione unitaria e coordinata delle unità industriali del Ministero della difesa, limitatamente a quelle enumerate nella citata Tabella «C». L'Agenzia opera secondo criteri industriali, con la missione di portare all'economica gestione le unità produttive assegnate, in una logica di creazione di valore per lo Stato e la collettività.

L'Agenzia industrie Difesa, è attualmente articolata in una Direzione generale, posta alle dipendenze del Direttore generale, 5 *Business Unit* e 9 unità produttive: lo stabilimento militare ripristini e recuperi del munizionamento (Noceto di Parma); lo stabilimento militare munizionamento terrestre (Baiano di Spoleto); lo stabilimento militare propellenti (Fontana Liri); lo stabilimento militare pirotecnico (Capua); lo stabilimento militare spolette (Torre Annunziata); lo stabilimento militare produzione cordami (Castellammare di Stabia); l'arsenale militare (Messina); il centro di dematerializzazione e conservazione unico (Gaeta); lo stabilimento militare chimico farmaceutico (Firenze).

L'economica gestione dell'Agenzia è misurata dal risultato operativo della stessa, cioè dal valore della produzione meno i costi della produzione. Quando il risultato operativo è maggiore o uguale a zero si è in economica gestione (o pareggio di bilancio), mentre il valore della produzione è composto, sostanzialmente, dai ricavi per beni e servizi per il Ministero della difesa e per clienti terzi.

I costi della produzione sono composti essenzialmente da materiali e servizi necessari per l'esecuzione delle commesse, dai costi per il personale, dai costi per il funzionamento delle strutture e dagli ammortamenti delle immobilizzazioni tecniche.

I costi per il personale ricoprendo quello del personale civile e militare, a tempo indeterminato e determinato, nei ruoli dell'AID ed in quelli della Difesa o di altre pubbliche amministrazioni e di personale in somministrazione, indipendentemente da chi sostiene la spesa da un punto di vista finanziario. Il costo comprende salari e stipendi, oneri sociali, TFR e costi accessori del personale (straordinari, missioni, mensa).

È poi previsto un controllo amministrativo-contabile nei confronti dell'Agenzia, che è svolto dal collegio dei revisori dei conti di cui all'articolo 135 del TUOM. Tale collegio è composto da tre membri effettivi e uno supplente, nominati con decreto del Ministro della difesa tra gli iscritti all'albo dei revisori dei conti o tra persone in possesso di specifica professionalità. Il collegio verifica il bilancio prima di essere sottoposto all'approvazione del Ministro della difesa stesso, il quale chiede nel merito, preventivamente, un parere tecnico-amministrativo al V Reparto della Segreteria generale. Ai sensi dell'articolo 142 del TUOM, la Corte dei conti esercita il controllo sulla gestione sulla base di quanto disposto dell'articolo 3, comma 4, della legge n. 20 del 1994. Occorre poi menzionare il controllo di regolarità amministrativo contabile esercitato dall'Ufficio centrale del bilancio del Ministero della difesa.

Per completezza di trattazione, in merito alle relazioni con AID, sottolinea anche il disposto recato dall'articolo 134 del TUOM, secondo cui l'Agenzia è posta sotto la vigilanza del Ministro della difesa, che può esercitarla anche avvalendosi del Segretario generale della Difesa.

Per quanto riguarda, più in generale, i compiti del Segretariato generale della Difesa inerenti le relazioni con l'Agenzia industrie Difesa, osserva che essi sono elencati all'articolo 9 del decreto ministeriale 16 gennaio 2013 e si estrinsecano in: attività connesse al supporto tecnico-amministrativo all'Agenzia industrie Difesa per lo svolgimento dei suoi compiti istituzionali (come ad esempio, gli ordini di pagamento emessi dal V Reparto per rimborso oneri che, nel corso del 2018, sono ammontati a circa 14 milioni di euro, o quelli emessi nel corso del corrente esercizio finanziario, ammontanti a circa 20 milioni di euro, con un significativo incremento rispetto al precedente esercizio); attività relative agli affari industriali (come ad esempio, la partecipazione di membri del V Reparto al tavolo tecnico interforze per la cessione a Paesi terzi, effettuata a cura dell'Agenzia, di sistemi d'arma e beni in dismissione dalle Forze armate); trattazione di pratiche relative al personale in servizio e comandato presso la sede centrale e le sedi periferiche dell'Agenzia industrie Difesa (ad esempio, le pratiche inerenti il personale militare come note caratteristiche, ricompense, cause di servizio).

Per ciò che attiene ai rapporti tra il Ministero della difesa e l'Agenzia industrie Difesa, l'articolo 133 del TUOM prevede la stipula, ogni tre anni, di una convenzione tra il Ministro della difesa e il Direttore gene-

rale dell'Agenzia per la definizione e il perseguimento degli specifici obiettivi e per la verifica, da parte del Ministro, dei risultati raggiunti. L'ultima convenzione è stata sottoscritta al 27 dicembre 2017, con vigenza dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2020.

In base ai contenuti della convenzione di cui trattasi, viene quindi redatta la citata direttiva per la disciplina delle «Modalità e procedure per la gestione delle forniture e servizi affidati all'Agenzia Industrie Difesa da parte degli organismi della Difesa» (SMD-F-011 ed. 2017).

L'oratore prosegue la sua disamina soffermandosi sui profili economici.

Nel dettaglio, alla luce di quanto previsto all'articolo 3 della citata convenzione, i beni immobili ubicati nei comprensori degli stabilimenti militari sono attribuiti alla gestione dell'AID per il tempo necessario allo svolgimento dell'attività istituzionale della stessa. Al comma 2 del medesimo articolo è anche stabilito che sono a carico dell'Agenzia le manutenzioni ordinarie delle infrastrutture, mentre rimangono a carico del Ministero della difesa le manutenzioni straordinarie e gli adeguamenti di legge delle stesse.

In base ad una recente ricognizione effettuata dall'Agenzia sul fabbisogno d'interventi sulle infrastrutture in uso e al fine del raggiungimento di uno standard di efficienza sufficiente, sono stati segnalati investimenti per un volume finanziario di circa 40 milioni di euro, necessari per finalizzare l'intervento in 85 differenti imprese.

Per ciò che attiene al personale in servizio (circa 1.100 unità, di cui circa 950 civili e circa 150 militari), i costi relativi a salari e stipendi, oneri sociali e TFR sono a carico del bilancio dello Stato ed ammontano a 36,4 milioni di euro per l'esercizio finanziario 2018 (di cui 32 per il personale civile e 4,4 per quello militare), mentre i costi relativi agli oneri accessori sono erogati dall'AID (2,8 milioni di euro per l'esercizio finanziario 2018).

Del pari, i costi relativi al personale civile con contratti a tempo determinato in servizio presso la sede e presso gli stabilimenti sono corrisposti interamente dall'Agenzia (0,8 milioni di euro per l'esercizio finanziario 2018), così come i costi relativi ai lavoratori interinali in servizio presso la sede e presso gli stabilimenti (2,5 milioni di euro per l'esercizio finanziario 2018).

In definitiva, relativamente all'esercizio finanziario 2018, i costi totali per il personale sono ammontati a circa 42,5 milioni di euro, di cui 36,4 a carico del bilancio dello Stato e 6,1 a carico dell'Agenzia industrie Difesa.

Per quanto attiene al conto economico di AID, con riferimento all'esercizio finanziario 2017 (l'ultimo per il quale esiste un bilancio approvato) il valore della produzione di beni e servizi per il Ministero della difesa ammonta a 47,1 milioni di euro, mentre i ricavi delle vendite e delle prestazioni a terzi ammontano a 12,7 milioni di euro.

Per il triennio 2019-2021, l'Agenzia prevede un valore totale della produzione pari a 334 milioni di euro, con un valore della produzione

di beni e servizi per il Ministero della difesa pari a 247 milioni di euro e ricavi delle vendite e delle prestazioni a terzi pari a 87 milioni di euro.

Per quanto riguarda, infine, l'attività Governo/Governo per la vendita di materiale non più di interesse delle Forze armate a Paesi terzi, nel corso dell'anno 2018 l'Agenzia ha concluso accordi per un importo totale di circa 3,9 milioni di euro.

Conclude osservando che il modello organizzativo adottato con l'Agenzia si inserisce nel contesto delle iniziative di razionalizzazione ed efficientamento dell'impiego delle risorse assegnate alla Difesa, dove il ricorso all'Agenzia stessa, quale ente *in-house* del Ministero della difesa, risulta economicamente e proceduralmente vantaggioso per le commesse di forniture e servizi. Ciò in quanto i costi delle attività affidate all'Agenzia sono limitati a quelli relativi all'acquisizione delle materie prime, agli eventuali oneri per le lavorazioni esterne, ai costi per investimenti specifici e per la quota parte di spese generali di funzionamento relativa all'esecuzione delle commesse. Gli oneri di personale dell'amministrazione della Difesa, per la componente fissa, sono infatti ricompresi nello stato di previsione della Difesa e le infrastrutture sono cedute in uso dalla Difesa all'AID. Inoltre, in ossequio alla disciplina dell'*in-house providing*, il Ministero della difesa può affidare direttamente all'Agenzia le commesse per l'acquisizione di beni e servizi. A tale scopo, l'amministrazione della Difesa è tenuta a rivolgersi prioritariamente (prima di rivolgersi ad operatori esterni) all'Agenzia per preventivi e fattibilità in merito a servizi e produzioni che rientrano nelle sue capacità nonché per l'interesse ad acquisire mezzi e materiali dismessi o eccedenti le esigenze delle Forze armate.

L'oratore sottolinea infine alcune criticità che potrebbero impattare la realizzazione del piano industriale dell'Agenzia. Le infrastrutture, infatti, necessitano di urgenti interventi per l'adeguamento delle condizioni di sicurezza e per la continuità delle produzioni. Particolarmente delicate sono poi le problematiche relative al personale che, a causa delle continue fuoriuscite per pensionamenti (circa 700 nei prossimi 6 anni), risulta afflitto da una progressiva perdita di competenze tecniche ad alta specializzazione, con inevitabili ricadute sulla capacità produttiva.

La presidente TESEI ringrazia quindi il generale Falsaperla e dichiara conclusa la procedura informativa.

La seduta termina alle ore 9,30

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 17

Presidenza della Presidente
TESEI

Orario: dalle ore 9,35 alle ore 10,15

*AUDIZIONE INFORMALE DEL DIRETTORE GENERALE DELL'AGENZIA INDUSTRIE
DIFESA, GIAN CARLO ANSELMINO, IN RELAZIONE ALL'AFFARE ASSEGNATO
N. 257 (ENTI DIFESA)*

BILANCIO (5^a)

Giovedì 13 giugno 2019

Plenaria**170^a Seduta**

Presidenza del Presidente
PESCO

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Bitonci.

La seduta inizia alle ore 10,20.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente PESCO comunica che il senatore Misiani, a nome del proprio Gruppo, ha fatto richiesta di pubblicità dei lavori della seduta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento. Tale richiesta è stata trasmessa alla Presidenza del Senato, che ha comunque già preventivamente espresso il proprio assenso. Dispone quindi l'avvio della trasmissione della seduta attraverso l'attivazione del circuito interno.

La Commissione conviene.

IN SEDE CONSULTIVA

(1315) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 35, recante misure emergenziali per il servizio sanitario della Regione Calabria e altre misure urgenti in materia sanitaria, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 12^a Commissione sul testo e sugli emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame del testo. Parere non ostativo con osservazioni. Seguito dell'esame degli emendamenti. Parere in parte non ostativo, in parte contrario, in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in parte condizionato, ai sensi della medesima norma costituzionale e in parte contrario, condizionato ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Rinvio dell'esame dei restanti emendamenti)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente PESCO ricorda che è a disposizione della Commissione la relazione tecnica aggiornata presentata ai sensi dell'articolo 17, comma 8, della legge di contabilità, positivamente verificata dalla Ragioneria generale dello Stato.

Il relatore PRESUTTO (*M5S*) illustra la seguente proposta di parere sul testo del provvedimento: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo e acquisita la relazione tecnica aggiornata di cui all'articolo 17, comma 8, della legge di contabilità e finanza pubblica, preso atto che: con riguardo all'articolo 3, comma 5, viene precisato che le quantificazioni degli oneri indicate nel testo rappresentano un'autorizzazione massima di spesa, calcolata in eccesso secondo stime prudenziali e che l'impegno effettivo di spesa potrà essere inferiore; in merito all'articolo 5, comma 3, viene ribadito, ai fini della determinazione del compenso del commissario straordinario di liquidazione, il rispetto del limite del cosiddetto »tetto« delle retribuzioni dirigenziali pubbliche e l'assenza di maggiori oneri a carico della finanza pubblica; relativamente all'articolo 6, comma 5, si rassicura sull'assenza di nuovi oneri, posto che la disposizione in esame si limita a vincolare risorse già previste sulla base della legislazione vigente; viene data conferma della disponibilità delle risorse dell'avanzo di amministrazione dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas) utilizzate a copertura dell'articolo 8; le misure di cui all'articolo 11, commi da 1 a 4, finalizzate a superare la carenza di personale del servizio sanitario nazionale, salvaguardano l'equilibrio economico-finanziario del sistema, nel quadro del rispetto degli adempimenti relativi all'erogazione dei livelli essenziali di assistenza; l'articolo 11, comma 4-*ter*, che rimuove la sanzione consistente nel blocco del turn over del personale del servizio sanitario per le regioni che non provvedono alla copertura del disavanzo di gestione non determina effetti finanziari, limitandosi ad eliminare l'automatismo del blocco e lasciando però invariato il rispetto degli altri vincoli imposti in capo alle regioni dalla legislazione vigente; dall'articolo 12, comma 2, lettera c), non derivano oneri per la finanza pubblica, atteso che l'assunzione ivi prevista di medici e veterinari specializzandi risulta compatibile con le risorse finanziarie disponibili e con il rispetto sia dei limiti della spesa per il personale previsti dalla disciplina vigente sia della programmazione dei fabbisogni di personale; viene data conferma della congruità della copertura dell'articolo 12, comma 3, riguardante l'accesso ai corsi di formazione specifica di medicina generale; viene ribadita la neutralità sul piano finanziario dell'articolo 12, comma 6, che integra i principi normativi sulla stipula degli accordi collettivi nazionali per la medicina generale; si forniscono rassicurazioni sulla neutralità finanziaria dell'articolo 13, comma 1-*bis*, sulla riorganizzazione dell'Agenzia italiana del farmaco; con riguardo all'articolo 14, comma 1, si rappresenta come tale disposizione non produca oneri per la finanza pubblica, limitandosi a stabilire esclusivamente un vincolo di utilizzo nell'ambito di risorse comunque destinate alla regione Calabria, esprime, per quanto di propria competenza,

parere non ostativo, con le seguenti osservazioni: per quanto attiene all'articolo 6, comma 3, si rappresenta l'opportunità, in sede applicativa, di prevenire possibili contenziosi derivanti dall'eventuale revoca di misure già adottate in contrasto con la nuova programmazione contenuta nel piano triennale straordinario di edilizia sanitaria e di adeguamento tecnologico predisposto dal commissario *ad acta*; in merito all'articolo 8, comma 4, si rappresenta l'eventualità di una possibile dequalificazione della spesa derivante dal ricorso a risorse di conto capitale (allocate sul fondo per la compensazione degli effetti finanziari non previsti a legislazione vigente) per fare fronte ad oneri di natura corrente (ossia la copertura degli effetti sul fabbisogno e sull'indebitamento netto per il biennio 2019-2020)».

Il PRESIDENTE, in attesa dell'arrivo del rappresentante di Governo, sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle ore 10,25, riprende alle ore 10,35.

Il sottosegretario BITONCI esprime un avviso conforme alla proposta di parere illustrata dal relatore.

I senatori STEFANO (PD) ed ERRANI (Misto-LeU) annunciano il voto contrario.

I senatori PICETTO FRATIN (FI-BP) e CALANDRINI (Fdi) dichiarano il voto di astensione.

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva la proposta di parere avanzata dal relatore.

Si passa quindi all'esame delle proposte emendative segnalate dal relatore nella seduta di ieri.

Il sottosegretario BITONCI esprime un parere contrario sull'emendamento 1.4, per oneri non correttamente quantificati né coperti.

Con riguardo all'emendamento 2.1, concorda con il relatore sulla necessità di inserire una clausola di invarianza finanziaria.

In merito alle proposte emendative riferite all'articolo 3, esprime un avviso contrario sugli emendamenti 3.18, per oneri non quantificati né coperti, 3.19, per necessità di acquisire la relazione tecnica, e 3.20, per maggiori oneri, analogamente alla proposta 3.29.

Con riguardo all'emendamento 3.3, esprime un avviso non ostativo in merito ai profili finanziari, mentre si rimette alla valutazione della Commissione sulla proposta 3.24, per la quale evidenzia comunque la necessità di un coordinamento con l'articolo 14 recante la copertura finanziaria del compenso aggiuntivo riconosciuto al Commissario straordinario.

Il PRESIDENTE prospetta la possibilità di esprimere un parere di semplice contrarietà sull'emendamento 3.24, ribadendo l'opportunità del coordinamento normativo indicato dal rappresentante del Governo.

Ricorda poi che non vi sono osservazioni sugli emendamenti all'articolo 4.

In merito agli emendamenti riferiti all'articolo 5, il sottosegretario BITONCI esprime un parere contrario sulla proposta 5.5, per oneri non correttamente quantificati né coperti, mentre rileva la necessità di acquisire un'apposita relazione tecnica sugli emendamenti 5.10, 5.11, 5.12 e 5.13.

Passando agli emendamenti riferiti all'articolo 6, formula un avviso contrario sulla proposta 6.10, per oneri non correttamente quantificati né coperti, nonché sugli emendamenti 6.13 e 6.18 per assenza di relazione tecnica. Esprime altresì un avviso contrario sugli emendamenti 6.19, 6.20 e 6.21.

Con riguardo alle proposte 6.22 e 6.23, evidenzia come queste siano suscettibili di determinare maggiori oneri non quantificati e non coperti, in assenza di una specifica previsione che garantisca il rispetto dell'equilibrio economico.

Il senatore ERRANI (*Misto-LeU*) si sofferma sulla proposta 6.22, peraltro analoga all'emendamento 6.23, evidenziando come le perplessità di carattere finanziario su tale emendamento possano considerarsi superate alla luce del disposto normativo dell'articolo 11 del decreto-legge in esame e di quanto riportato nella relazione tecnica aggiornata.

Infatti, l'articolo 11 reca norme finalizzate a superare l'ormai cronica carenza di personale del servizio sanitario nazionale, determinatasi nel corso degli anni a seguito del blocco del *turn over*, anche in considerazione dei vincoli di spesa previsti dalla legislazione vigente in materia assunzionale.

Secondo quanto riportato nella relazione tecnica di passaggio, sulla base dei dati consolidati a livello nazionale, è stata riscontrata negli ultimi anni una sensibile riduzione dei costi del personale dipendente, alla quale non ha fatto comunque seguito un miglioramento del risultato di esercizio nei periodi considerati, registrandosi invece un aumento degli altri costi della produzione, in particolare delle attività convenzionate.

Evidenzia peraltro come l'articolo 11 del decreto-legge e gli emendamenti in esame siano accomunati dalla *ratio* volta a superare il blocco del *turn over*, nel rispetto complessivo del vincolo posto a garanzia dell'equilibrio di bilancio.

Il PRESIDENTE osserva come gli emendamenti 6.22 e 6.23 comportino non solo una deroga al blocco del *turn over*, ma anche una deroga al divieto di effettuare spese non obbligatorie.

Il sottosegretario BITONCI osserva come gli emendamenti in esame debbano comunque essere modulati allo scopo di garantire l'equilibrio finanziario complessivo del sistema sanitario della Regione Calabria.

Il senatore ERRANI (*Misto-LeU*) sottolinea come la normativa vigente già preveda un tetto complessivo volto a garantire l'equilibrio economico-finanziario della spesa sanitaria, ferma restando la possibilità, all'interno di tale tetto, di modulare i diversi segmenti di spesa.

Il senatore DELL'OLIO (*M5S*) osserva come gli emendamenti 6.22 e 6.23 appaiano ultronei rispetto all'articolo 11, comma 4-*quater*, del decreto-legge che elimina l'automatismo del blocco del *turn over*, per le regioni che non provvedono a coprire il disavanzo di gestione, senza porre un limite temporale di 18 mesi all'efficacia della norma.

Il relatore PRESUTTO (*M5S*) fa presente come l'analisi letterale delle proposte emendative 6.22 e 6.23 conduca ad una valutazione di onerosità.

Tuttavia, reputa plausibile l'argomentazione svolta dal senatore Errani sulla compatibilità degli emendamenti rispetto all'equilibrio economico-finanziario del sistema sanitario.

Pertanto, è possibile ipotizzare l'espressione di un parere di semplice contrarietà oppure di un parere non ostativo condizionato alla riformulazione delle proposte in esame, nel senso di garantire il rispetto dell'equilibrio finanziario complessivo.

Il PRESIDENTE, nel rimettersi alla Commissione, ritiene, a titolo personale, opportuna l'espressione di una valutazione cautelativa.

Il sottosegretario BITONCI si rimette alla valutazione della Commissione.

Il RELATORE prospetta l'espressione di un parere di contrarietà semplice, condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'espunzione del riferimento alle spese non obbligatorie e all'introduzione di un vincolo finalizzato a garantire il rispetto dell'equilibrio economico e finanziario del sistema sanitario nazionale e regionale.

In assenza di emendamenti all'articolo 7, si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 8.

Il sottosegretario BITONCI rinvia alle valutazioni del dipartimento della funzione pubblica sulla proposta 8.1.

Il RELATORE prospetta l'espressione di un parere di semplice contrarietà su tale proposta, per possibili oneri indiretti legati alla possibilità

per l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari di ricorrere a procedure di selezione pubblica del personale.

Il sottosegretario BITONCI, nel fare presente che non vi sono emendamenti all'articolo 9, chiede poi di accantonare l'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 10 e agli articoli 12 e seguenti, non essendo ancora pervenuta l'istruttoria degli uffici competenti.

Con riguardo alle proposte riferite all'articolo 11, esprime un parere contrario, per mancanza di relazione tecnica, sugli emendamenti 11.1, 11.2, 11.3, 11.4, 11.5, 11.6, 11.7, 11.8, 11.12, 11.14 e 11.16.

Concorda con l'onerosità degli emendamenti 11.9 e 11.10. In merito all'emendamento 11.13, esprime un avviso contrario, per oneri non quantificati e non coperti.

Da ultimo, si esprime negativamente sugli emendamenti 11.0.1 e 11.0.2 in quanto suscettibili di determinare maggiori oneri.

Il senatore ERRANI (*Misto-LeU*) si sofferma nuovamente sulla portata normativa dell'articolo 11, osservando come tale disposizione non risolva in via definitiva i problemi legati al blocco del *turn over* del personale sanitario, che rappresenta un'emergenza conclamata. Tuttavia, esprime apprezzamento per l'argomentazione contenuta nella relazione tecnica aggiornata precedentemente richiamata, ricordando altresì che l'emendamento 6.22 contribuisce a risolvere le problematiche esistenti.

Alla luce del dibattito svoltosi, il relatore PRESUTTO (*M5S*) propone pertanto l'espressione del seguente parere: «La Commissione programmazione economica, bilancio, in merito alle proposte riferite agli articoli da 1 a 8 e all'articolo 11, esprime parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione sugli emendamenti 1.4, 3.18, 3.19, 3.20, 3.29, 5.5, 5.10, 5.11, 5.12, 5.13, 6.10, 6.13, 6.18, 6.19, 6.20, 6.21, 11.1, 11.2, 11.3, 11.4, 11.5, 11.6, 11.7, 11.8, 11.9, 11.10, 11.12, 11.13, 11.14, 11.16, 11.0.1 e 11.0.2. Il parere è di semplice contrarietà sulle proposte 3.24 e 8.1. Sugli emendamenti 6.22 e 6.23, il parere di semplice contrarietà è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alle seguenti modifiche: al capoverso 5-*bis*, prima delle parole: "per il periodo di 18 mesi", siano inserite le seguenti: "fermo restando l'equilibrio economico e finanziario del sistema sanitario regionale e nazionale,"; siano sopresse le parole: "e di divieto di spese non obbligatorie". In relazione all'emendamento 2.1, il parere non ostativo è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'inserimento di una clausola di invarianza finanziaria. Il parere è non ostativo su tutti i restanti emendamenti riferiti agli articoli da 1 a 8 e all'articolo 11. L'esame resta sospeso sulle proposte riferite all'articolo 10, nonché sugli emendamenti relativi agli articoli da 12 alla fine.».

Posta in votazione, la proposta di parere risulta approvata.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(944) Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018, approvato dalla Camera dei deputati

(Relazione alla 14^a Commissione sul testo e parere sugli emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame del testo. Relazione non ostativa. Rinvio del seguito dell'esame degli emendamenti)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

La relatrice PIRRO (M5S) illustra la seguente proposta di relazione sul testo del disegno di legge: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo e preso atto della relazione tecnica aggiornata trasmessa dal Governo, da cui risulta che: con riferimento agli articoli 1 e 2, per l'attuazione delle direttive elencate all'allegato A viene richiamato quanto disposto dal comma 3 dell'articolo 1, in base al quale alla copertura degli eventuali oneri non contemplati dalla legislazione vigente, si provvede, qualora non sia possibile farvi fronte con i fondi già assegnati alle competenti amministrazioni a legislazione vigente, mediante riduzione del fondo per il recepimento della normativa europea previsto dall'articolo 41-*bis* della legge 24 dicembre 2012, n. 234, nei soli limiti occorrenti per l'adempimento di tali obblighi di recepimento; con riferimento all'articolo 4, vengono forniti dati analitici a suffragio della corretta quantificazione degli oneri recati dalla disposizione; con riferimento all'articolo 5, sono messi a disposizione elementi di dettaglio volti a confermare come le attività ivi contemplate possano essere espletate con le risorse umane, strumentali e finanziarie previste a legislazione vigente; con riferimento all'articolo 7, vengono date informazioni analitiche a conferma della correttezza della quantificazione degli oneri di cui al comma 3; con riferimento agli articoli 13, 14, 15 e 21, viene rappresentato che, stante la complessità della materia oggetto delle relative deleghe, l'Amministrazione competente non è allo stato in grado di procedere alla determinazione degli effetti finanziari derivanti dall'attuazione delle stesse, richiamandosi pertanto quanto stabilito dall'articolo 12, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196; con riferimento agli articoli 16, 17 e 18, viene fatto presente che le relative deleghe sono finalizzate all'adozione di norme di carattere ordinamentale, e comunque non comportano un'estensione degli adempimenti già previsti a legislazione vigente a carico delle amministrazioni interessate, confermandosi l'invarianza finanziaria; con specifico riferimento al comma 1, lettera b), dell'articolo 17, viene precisato che l'adeguamento delle disposizioni in materia di impiego dei sistemi di identificazione automatica non comporta nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, trattandosi di modifiche legate al funzionamento di sistemi di interfaccia già presenti a bordo delle unità navali, e comunque gli eventuali allineamenti tecnici, ove necessari, sarebbero a carico delle compagnie di navigazione o delle società di arma-

mento, senza alcun onere per la pubblica amministrazione, esprime, per quanto di competenza, una relazione non ostativa».

Il sottosegretario BITONCI si esprime in senso conforme alla relatrice.

In assenza di dichiarazioni di voto e verificata la presenza del prescritto numero legale, la proposta di relazione risulta approvata.

Il seguito dell'esame è dunque rinviato.

(1017) Ratifica ed esecuzione dei seguenti Trattati: a) Trattato di estradizione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Costa Rica, fatto a Roma il 27 maggio 2016; b) Trattato di assistenza giudiziaria in materia penale tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Costa Rica, fatto a Roma il 27 maggio 2016

(Parere alla 3^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta dell'11 giugno scorso.

Il sottosegretario BITONCI mette a disposizione una nota del Ministero degli esteri nella quale viene fornita rassicurazione sulla correttezza della quantificazione degli oneri e sulla congruità della copertura del disegno di legge in esame.

Alla luce delle rassicurazioni fornite dal rappresentante del Governo, la relatrice LEONE (M5S) propone pertanto l'espressione di un parere non ostativo.

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva la proposta della relatrice.

La seduta termina alle ore 11,20.

FINANZE E TESORO (6^a)

Giovedì 13 giugno 2019

Plenaria

112^a Seduta

Presidenza del Presidente

BAGNAI

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, in rappresentanza della Guardia di Finanza, il generale di brigata Giuseppe Arbore, accompagnato dal colonnello Luigi Vinciguerra e dal tenente colonnello Walter Mela.

La seduta inizia alle ore 9,10.

IN SEDE CONSULTIVA

(1315) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 35, recante misure emergenziali per il servizio sanitario della Regione Calabria e altre misure urgenti in materia sanitaria, approvato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 12^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta dell'11 giugno.

Il relatore TURCO (M5S) propone di esprimere un parere favorevole sul provvedimento in esame.

Il senatore D'ALFONSO (PD) preannuncia il voto favorevole del proprio Gruppo, facendo riferimento alle disposizioni oggetto dell'esame da parte della Commissione, riguardanti la collaborazione della Guardia di Finanza ai fini del miglioramento della gestione del settore sanitario. Fa peraltro presente la contrarietà della propria parte politica rispetto all'impianto generale del decreto-legge in esame, caratterizzato tra l'altro da un approccio centralistico.

Interviene per dichiarazione di voto favorevole a nome del proprio Gruppo la senatrice DRAGO (*M5S*), che esprime apprezzamento riguardo all'operato del Ministro della salute, sottolineando come il decreto-legge in esame rechi disposizioni fortemente innovative a tutela del buon funzionamento dell'amministrazione sanitaria.

La proposta di parere formulata dal relatore è infine posta in votazione.

Previa verifica della presenza del numero legale, la Commissione approva.

La seduta, sospesa alle ore 9,20, riprende alle ore 9,40.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente BAGNAI comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Non essendovi osservazioni, tale forma di pubblicità è adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sul processo di semplificazione del sistema tributario e del rapporto tra contribuenti e fisco: audizione di rappresentanti della Guardia di Finanza

Prosegue l'indagine conoscitiva sospesa nella seduta dell'11 giugno.

Il presidente BAGNAI introduce l'audizione.

Ha quindi la parola il generale ARBORE, il quale svolge una relazione.

Intervengono successivamente per porre quesiti i senatori LANNUTTI (*M5S*), DE BERTOLDI (*Fdi*), D'ALFONSO (*PD*) e FENU (*M5S*), nonché la senatrice DRAGO (*M5S*).

In risposta ai quesiti interviene il generale ARBORE.

Interviene altresì il colonnello VINCIGUERRA.

Il presidente BAGNAI conclude la procedura informativa in titolo e comunica che la documentazione acquisita sarà pubblicata nella pagina *web* della Commissione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

La seduta, sospesa alle ore 10,55, riprende alle ore 11,10.

(944) Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018, approvato dalla Camera dei deputati

(Relazione alla 14^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Relazione favorevole con osservazione)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 10 aprile.

La relatrice BOTTICI (M5S) presenta uno schema di relazione favorevole con osservazione, il cui testo è pubblicato in allegato.

Verificata la presenza del numero legale per deliberare, lo schema di relazione è quindi posto ai voti, risultando approvato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente BAGNAI avvisa che nel pomeriggio del 18 giugno le Commissioni 6^a e VI congiunte riceveranno una delegazione dell'omologa Commissione del *Bundestag* per un confronto su questioni di competenza.

Prospetta quindi un'ipotesi di calendario per l'esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 34 del 2019, recante misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi, attualmente all'esame della Camera dei deputati, il cui termine di conversione scade alla fine di giugno.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 11,15.

RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 944

La Commissione Finanze e tesoro,

esaminato, per quanto di competenza, il disegno di legge *Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018*,

premessi che:

l'articolo 6 reca i principi e i criteri direttivi per l'attuazione della direttiva (UE) 2017/828 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 maggio 2017, che modifica la direttiva 2007/36/CE per quanto riguarda l'incoraggiamento dell'impegno a lungo termine degli azionisti; in particolare, il comma 1, lettera c), delega il Governo a dare specifica attuazione al nuovo articolo 3-bis della direttiva 2007/36/CE, ai sensi del quale gli Stati membri assicurano che le società abbiano il diritto di identificare i propri azionisti;

già l'Allegato A della legge di delegazione europea 25 ottobre 2017, n. 163, conteneva le disposizioni necessarie per l'attuazione della medesima direttiva 2007/36/CE, per quanto riguarda l'incoraggiamento dell'impegno a lungo termine degli azionisti, senza pertanto indicare puntuali criteri di delega;

in virtù di tale legge di delegazione il Governo ha adottato lo schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2017/828 che modifica la direttiva 2007/36/CE per quanto riguarda l'incoraggiamento dell'impegno a lungo termine degli azionisti (A.G. 71) sul quale le competenti Commissioni parlamentari hanno espresso il prescritto parere;

il relativo decreto legislativo 10 maggio 2019, n. 49 – *Attuazione della direttiva 2017/828 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 maggio 2017, che modifica la direttiva 2007/36/CE per quanto riguarda l'incoraggiamento dell'impegno a lungo termine degli azionisti* –, è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 134 del 10 giugno 2019 ed è in vigore dal 10 giugno;

la delega di cui al citato articolo 6 è, dunque, già stata esercitata;

esprime una relazione favorevole con la seguente osservazione:

valuti la Commissione di merito l'opportunità di individuare le necessarie forme di coordinamento per l'articolo 6, anche in considerazione del fatto che detto articolo reca criteri e principi direttivi dettagliati.

ISTRUZIONE PUBBLICA, BENI CULTURALI (7^a)

Giovedì 13 giugno 2019

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 54

Presidenza del Presidente
PITTONI

*Orario: dalle ore 10,05 alle ore 12,15
(sospensione dalle ore 11,40 alle ore 12)*

*AUDIZIONE INFORMALE DEL PROFESSOR SETTIS E DEL PROFESSOR SERIANNI
IN RELAZIONE ALL'AFFARE ASSEGNATO N. 160 (PERCORSI DIDATTICI NELLE
SCUOLE DELLA STORIA, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO A QUELLA DEL NO-
VECENTO E SULLA PRESENZA DELLA TRACCIA DI STORIA TRA LE PROVE DEL-
L'ESAME DI MATURITÀ)*

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

Plenaria

81^a Seduta

Presidenza del Presidente
PITTONI

La seduta inizia alle ore 11,45.

IN SEDE CONSULTIVA

(1144) *Deputati IEZZI ed altri. – Distacco dei comuni di Montecopiolo e Sassofeltrio dalla regione Marche e loro aggregazione alla regione Emilia-Romagna, nell'ambito della provincia di Rimini, ai sensi dell'articolo 132, secondo comma, della Costituzione*, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 1^a Commissione. Esame. Parere favorevole)

La relatrice, senatrice NISINI (*L-SP-PSd'Az*), riferisce sul disegno di legge in titolo, che prevede il distacco dei comuni di Montecopiolo e Sassofeltrio dalla regione Marche e la loro aggregazione alla regione Emilia-Romagna, nell'ambito della Provincia di Rimini; come precisa l'articolo 1, tale distacco è disposto in considerazione della particolare collocazione territoriale dei comuni in questione e dei loro peculiari legami storici, economici e culturali con i comuni limitrofi della medesima provincia.

Dopo aver richiamato la disciplina costituzionale in materia e l'*iter* finora seguito per la proposta in esame, segnala, per quanto concerne i profili di più diretto interesse della Commissione, che il distacco dei comuni in questione e la loro aggregazione alla regione Emilia Romagna comporterà la riorganizzazione di tutte le attività amministrative connesse, secondo una procedura che illustra. In ogni caso, il processo di trasferimento dovrà essere svolto nel rispetto di una serie di garanzie quali: la continuità nelle prestazioni e nell'erogazione dei servizi; la definizione dei profili successori, anche in relazione ai beni demaniali e patrimoniali e ai profili fiscali e finanziari; la piena conoscibilità delle normative da applicare e delle procedure da seguire; l'assistenza a cittadini, enti e imprese.

Conclude proponendo di esprimersi in senso favorevole.

Il senatore VERDUCCI (*PD*) sottolinea come la vicenda da cui origina l'iniziativa in titolo risalga al 2007 e come all'avvio del suo *iter* parlamentare si sia animato un dibattito pubblico nei due Comuni in questione e nei territori comunque interessati, dal quale sono emersi profondi cambiamenti rispetto alla situazione di dodici anni fa. Anche alcune delle audizioni svolte – compresa quella di rappresentanti della provincia di Rimini e della Regione Emilia-Romagna – hanno consentito di rilevare come il distacco dei due Comuni sia un tema controverso e, a suo giudizio, privo di un chiaro progetto istituzionale. Alla luce di tali elementi, egli ritiene sia necessario mettere i Comuni di Montecopiolo e Sassofeltrio nelle condizioni di potersi nuovamente esprimere mediante un'altra consultazione referendaria; conclude dichiarando il voto contrario del suo Gruppo sulla proposta di parere della relatrice.

Risponde la relatrice NISINI (*L-SP-PSd'Az*) che ricorda incidentalmente come la Regione Marche, non esprimendo il proprio parere, abbia posto in essere una condotta a suo giudizio di natura quasi ostruzionistica.

Nessun altro chiedendo di intervenire e previo accertamento della presenza del richiesto numero di senatori, la proposta di parere favorevole della relatrice è posta ai voti e approvata.

SULLA PUBBLICAZIONI DI DOCUMENTAZIONI

Il PRESIDENTE comunica che nella riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi di ieri ha avuto inizio il ciclo di audizioni informali in merito all'affare assegnato n. 244 (Esami di Stato conclusivi del secondo ciclo di istruzione) e nella riunione di oggi ha avuto inizio il ciclo di audizioni informali in merito all'affare assegnato n. 160 (Percorsi didattici nelle scuole della storia, con particolare riferimento a quella del Novecento e sulla presenza della traccia di storia tra le prove dell'esame di maturità).

Nel corso di tali audizioni sono state depositate delle documentazioni che saranno pubblicate sulla pagina *web* della Commissione, al pari dell'ulteriore documentazione che verrà eventualmente depositata nelle successive audizioni.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 12.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1144**

La Commissione, esaminato il disegno di legge in titolo,

premessi che il distacco dei comuni di Montecopiolo e Sassofeltrio dalla regione Marche e la loro aggregazione alla regione Emilia-Romagna, nell'ambito della Provincia di Rimini, comporterà la riorganizzazione di tutte le attività amministrative connesse e che il processo di trasferimento dovrà essere svolto nel rispetto di una serie di garanzie quali: la continuità nelle prestazioni e nell'erogazione dei servizi; la definizione dei profili successori, anche in relazione ai beni demaniali e patrimoniali e ai profili fiscali e finanziari; la piena conoscibilità delle normative da applicare e delle procedure da seguire; l'assistenza a cittadini, enti e imprese,

esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10^a)

Giovedì 13 giugno 2019

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 58

Presidenza del Presidente
GIROTTO

Orario: dalle ore 9,05 alle ore 10,50

AUDIZIONE INFORMALE DI RAPPRESENTANTI DELL'ISTITUTO SUPERIORE PER LA PROTEZIONE E LA RICERCA AMBIENTALE (ISPRA), NELL'AMBITO DELL'AFFARE ASSEGNATO N. 161 (LE PRINCIPALI AREE DI CRISI INDUSTRIALE COMPLESSA IN ITALIA)

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 59

Presidenza del Presidente
GIROTTO

Orario: dalle ore 12,05 alle ore 13

AUDIZIONE INFORMALE DEI SINDACI DI TARANTO, DI MASSAFRA, DI STATTE E DI CRISPIANO, NELL'AMBITO DELL'AFFARE ASSEGNATO N. 161 (LE PRINCIPALI AREE DI CRISI INDUSTRIALE COMPLESSA IN ITALIA)

**LAVORO PUBBLICO E PRIVATO,
PREVIDENZA SOCIALE (11^a)**

Giovedì 13 giugno 2019

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 42

Presidenza del Vice Presidente
DE VECCHIS

Orario: dalle ore 9,35 alle ore 10,25

AUDIZIONE INFORMALE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1122 (DELEGHE MIGLIORAMENTO PA)

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Giovedì 13 giugno 2019

Plenaria

84^a Seduta

Presidenza della Vice Presidente
CANTÙ

Interviene il sottosegretario di Stato per la salute Bartolazzi.

La seduta inizia alle ore 11,05.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

La PRESIDENTE comunica che è stata chiesta, da parte del Gruppo PD, la pubblicità dei lavori della seduta odierna e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso all'attivazione dell'impianto audiovisivo, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento.

Non essendovi obiezioni, tale forma di pubblicità è quindi adottata per il prosieguo dei lavori.

IN SEDE REFERENTE

(1315) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 35, recante misure emergenziali per il servizio sanitario della Regione Calabria e altre misure urgenti in materia sanitaria, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

La PRESIDENTE informa che è stato presentato il testo 2 dell'emendamento 12.0.4, a firma dei senatori Zaffini e Rauti (pubblicato in allegato).

Comunica, inoltre, che è pervenuto il parere dell'11^a Commissione sul testo del provvedimento, nonché il parere della 1^a Commissione sul summenzionato emendamento 12.0.4 (testo 2) e quello della 2^a Commissione sull'emendamento 13.1.

Ricorda altresì che, nella seduta di ieri, sono stati illustrati e discussi gli emendamenti relativi agli articoli da 1 a 11, ed è stata avviata l'illustrazione e discussione degli emendamenti riferiti all'articolo 12.

Prende atto la Commissione.

Riprende l'illustrazione degli emendamenti all'articolo 12.

La senatrice BINETTI (*FI-BP*) illustra l'emendamento 12.2, volto a includere odontoiatri, biologi, chimici, farmacisti, fisici e psicologi nell'ambito applicativo dell'articolo 1, commi 547 e 548, della legge di bilancio 2019, in tema di partecipazione degli specializzandi alle procedure concorsuali per l'accesso alla dirigenza del ruolo sanitario.

La senatrice STABILE (*FI-BP*) dà conto degli emendamenti 12.7, 12.8 e 12.9, recanti disposizioni per agevolare le procedure di reclutamento del personale sanitario. Illustra, quindi, gli emendamenti 12.14 e 12.15, volti a modificare in senso meritocratico le procedure per l'accesso alla formazione specifica in medicina generale.

Il senatore SICLARI (*FI-BP*) illustra l'emendamento 12.24, con il quale, nell'ambito della medicina generale, si intende consentire una risposta di tipo multi-professionale anche in riferimento a unità organizzative elementari.

Il senatore ZAFFINI (*FdI*) illustra il testo 2 dell'emendamento 12.0.4, che – in considerazione dell'attuale difficoltà di sopperire alle carenze di organico qualificato – innalza i limiti di età per il trattenimento in servizio dei dirigenti medici, su istanza degli interessati e col consenso della competente direzione aziendale.

Non essendovi altre richieste di intervento, è dichiarata conclusa la fase di illustrazione e discussione degli emendamenti all'articolo 12.

Si passa all'illustrazione e discussione degli emendamenti riferiti all'articolo 13.

La senatrice BINI (*PD*) illustra l'emendamento 13.3, volto a specificare che il termine di preavviso di cui all'articolo 34, comma 6, secondo periodo, del decreto legislativo n. 219 del 2006 non si applica allorché la comunicazione all'AIFA riguarda la carenza temporanea di un determinato medicinale ovvero la sospensione della commercializzazione per motivi di sicurezza. Dà conto, inoltre, dell'emendamento 13.0.2, recante un

aumento delle risorse da destinare alla formazione specialistica dei laureati in medicina.

La senatrice BOLDRINI (*PD*) illustra l'emendamento 13.0.1, volto a incrementare le risorse per la formazione medico specialistica nello specifico settore dell'emergenza-urgenza.

Non essendovi altre richieste di intervento, è dichiarata conclusa la fase di illustrazione e discussione degli emendamenti all'articolo 13.

Data per illustrata la proposta di modifica dell'articolo 15, nessun altro chiedendo d'intervenire in sede di discussione degli emendamenti, si passa all'illustrazione degli ordini del giorno.

Dopo che i senatori Paola BOLDRINI (*PD*) e ZAFFINI (*FdI*) hanno dato per illustrati gli ordini del giorno a propria firma, riservandosi d'intervenire sugli stessi in dichiarazione di voto, la senatrice BINETTI (*FI-BP*) illustra l'ordine del giorno G/1315/11/12, che impegna il Governo a migliorare l'offerta formativa per i medici specializzandi e ad agevolare l'ingresso tempestivo dei neo specializzati nel mondo del lavoro, così da arginare i noti fenomeni di trasferimento all'estero o di sottoccupazione precaria di forza lavoro qualificata. Ribadisce che, nei processi di reclutamento dei dirigenti, occorrerebbe accordare la priorità ai medici già in possesso di specializzazione.

La PRESIDENTE fa rilevare, incidentalmente, che i problemi sui quali si è soffermata la senatrice BINETTI (*FI-BP*) sono affrontati in maniera innovativa dal disegno di legge n. 1106, recante «Istituzione di contratti di formazione *Teaching Hospital* per le specializzazioni mediche», del quale è stato già deliberato l'avvio della discussione in sede di Commissioni riunite 7^a e 12^a.

Il senatore SICLARI (*FI-BP*) dà conto dell'ordine del giorno G/1315/12/12, che impegna il Governo all'adozione di misure specifiche per le regioni commissariate, in tema di sblocco delle assunzioni di personale sanitario e di fornitura di medicinali e tecnologie.

La senatrice STABILE (*FI-BP*) illustra l'ordine del giorno G/1315/13/12, volto a garantire l'incremento del fondo legato alla retribuzione individuale di anzianità dei cessati, l'ordine del giorno G/1315/14/12, che impegna il Governo a intervenire sui comparti della contrattazione collettiva per garantire un proprio contratto di lavoro alla dirigenza professionale, tecnica e amministrativa del Servizio sanitario nazionale, e l'ordine del giorno G/1315/15/12 (da lei previamente sottoscritto), che prefigura l'inclusione della medicina estetica tra le specializzazioni delle scuole *post* laurea dell'area sanitaria.

Non essendovi altre richieste di intervento, la PRESIDENTE dichiara conclusa l'illustrazione degli ordini del giorno.

Prende atto la Commissione.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

La seduta termina alle ore 11,40.

**EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE
N. 1315
(al testo del decreto-legge)**

Art. 12.

12.0.4 (testo 2)

ZAFFINI, RAUTI

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 12-bis.

(Personale degli enti del Servizio sanitario)

Al comma 1 dell'articolo 15-*nonies* del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, le parole: "ovvero, su istanza dell'interessato, al maturare del quarantesimo anno di servizio effettivo. In ogni caso il limite massimo di permanenza non può superare il settantesimo anno di età e la permanenza in servizio non può dar luogo ad un aumento del numero dei dirigenti" sono sostituite dalle seguenti: "ovvero, su istanza dell'interessato, al compimento del settantaduesimo anno di età, previo consenso da parte della direzione aziendale, e senza che la permanenza in servizio dia luogo ad un aumento del numero dei dirigenti"».

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14^a)

Giovedì 13 giugno 2019

Plenaria

102^a Seduta

Presidenza del Presidente
LICHERI

La seduta inizia alle ore 12,05.

IN SEDE REFERENTE

(944) Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018, approvato dalla Camera dei deputati

(Doc. LXXXVI, n. 2) Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2019

(Doc. LXXXVII, n. 2) Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, relativa all'anno 2018

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente relatore LICHERI (*M5S*) dà conto del parere espresso dalla Commissione Bilancio sul testo del disegno di legge e comunica che, alla prevista scadenza, sono pervenuti 58 subemendamenti all'emendamento del Governo 11.4, pubblicati in allegato.

Comunica che la senatrice Giannuzzi ha apposto la firma agli emendamenti 13.8, 13.23, 13.24, 13.27 e 13.38.

Informa, inoltre, che il Relatore ha presentato i cinque nuovi emendamenti 3.8, 12.5, 13.29, 20.0.1 e 22.0.1, pubblicati in allegato, in relazione ai quali propone di fissare, per le ore 16 di lunedì, il termine per la presentazione di eventuali subemendamenti.

La Commissione conviene.

La senatrice FEDELI (PD) sollecita la fissazione di un'apposita seduta della Commissione per l'illustrazione degli emendamenti.

Il PRESIDENTE fornisce rassicurazioni in tal senso.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

(1315) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 35, recante misure emergenziali per il servizio sanitario della Regione Calabria e altre misure urgenti in materia sanitaria, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 12^a Commissione. Esame. Parere non ostativo sul testo. Rinvio dell'esame degli emendamenti)

La senatrice GIANNUZZI (M5S) relatrice, illustra il disegno di legge in titolo, che introduce misure eccezionali e limitate nel tempo, volte a realizzare un regime speciale e straordinario per la gestione commissariale della regione Calabria, nonché misure specifiche in materia sanitaria finalizzate ad assicurare i LEA e ad efficientare il SSN, prevedendo, segnatamente, la revisione del limite di spesa per le assunzioni di personale in ambito sanitario, talune disposizioni in materia di formazione specifica in medicina generale e misure per fronteggiare la carenza di medicinali e per il riparto del Fondo sanitario nazionale.

La relatrice si sofferma quindi sul percorso di ulteriore deterioramento, nonostante l'attivazione dei piani di rientro nel 2007 e il commissariamento a partire dal 2010, della situazione di inefficienza generalizzata della sanità calabrese e di grave disordine amministrativo e gestionale, che rendono quindi necessario l'intervento straordinario prefigurato nel disegno di legge in esame e rendono indifferibile un'inversione di percorso e una decisa discontinuità sia delle regole che dei soggetti che al momento costituiscono la *governance* sanitaria della Calabria, al fine di trasportare la sanità calabrese verso situazioni di «normalità» amministrativa.

Per quanto riguarda gli aspetti di maggiore attinenza all'ordinamento dell'Unione europea, viene in rilievo in particolare l'articolo 13 del decreto-legge, ove si prevede, al comma 1, l'anticipazione del termine entro cui il titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio (AIC) del medicinale deve comunicare l'interruzione temporanea o definitiva della commercializzazione del medicinale, portandolo da due a quattro mesi prima di tale interruzione, fatti salvi i casi di circostanze imprevedibili e di sospensioni per motivi di sicurezza. L'anticipazione è prevista al fine di consentire all'AIFA di avviare ogni necessaria iniziativa per scongiurare possibili criticità connesse con la potenziale carenza del medicinale, prevedendo anche specifiche sanzioni relative alla interruzione temporanea o definitiva della commercializzazione dei medicinali che genera la carenza sul territorio dei medicinali.

A tale riguardo, la relatrice ricorda che l'articolo 23-*bis* della direttiva 2001/83/CE, recante il codice comunitario relativo ai medicinali per uso umano, stabilisce che la comunicazione relativa a interruzione o sospensione della produzione dei medicinali debba essere effettuata «non meno di due mesi prima» dell'interruzione della commercializzazione, lasciando pertanto agli Stati membri la possibilità, come previsto dalla norma in commento di individuare un termine più ampio.

Al medesimo articolo 13, durante l'esame presso la Camera dei deputati, è stato introdotto il comma 01, che conferisce all'AIFA il potere di emettere un provvedimento di blocco temporaneo delle esportazioni di farmaci, nel caso in cui si renda necessario per prevenire o limitare stati di carenza o indisponibilità.

Tale disposizione si inserisce nell'ambito della definizione di «obbligo di servizio pubblico» di cui all'articolo 1, comma 1, lettera s), del decreto legislativo n. 219 del 2006, di attuazione della direttiva 2001/83/CE, collocandosi a corredo di tale «*obbligo per i grossisti di garantire in permanenza un assortimento di medicinali sufficiente a rispondere alle esigenze di un territorio geograficamente determinato, nei limiti di cui i predetti medicinali siano forniti dai titolari di AIC, e di provvedere alla consegna delle forniture richieste in tempi brevissimi su tutto il territorio in questione*», e dell'annessa disposizione secondo cui «*a tal fine, non possono essere sottratti, alla distribuzione e alla vendita per il territorio nazionale, i medicinali per i quali sono stati adottati specifici provvedimenti al fine di prevenire o limitare stati di carenza o indisponibilità, anche temporanee, sul mercato o in assenza di valide alternative terapeutiche*».

A tale riguardo, la relatrice ricorda che la direttiva 2001/83/CE consente agli Stati membri di imporre determinati obblighi di servizio pubblico ai grossisti stabiliti sul loro territorio, che forniscono medicinali ai farmacisti e alle persone autorizzate a fornire medicinali al pubblico, per motivi di tutela della salute pubblica.

Illustra quindi uno schema di parere non ostativo.

Nessun senatore chiedendo di intervenire, il PRESIDENTE, verificata la presenza del prescritto numero di senatori, pone in votazione lo schema di parere presentato dalla relatrice, allegato al resoconto di seduta.

La Commissione approva.

(1200) Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 2^a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame del disegno di legge in titolo, sospeso nella seduta dell'11 giugno 2019.

Il presidente LICHERI (*M5S*), relatore, riepiloga i principali punti dello schema di parere già presentato nella seduta di ieri, in cui, pur non rilevando profili di incompatibilità con l'ordinamento dell'Unione europea, propone di segnalare alla Commissione di merito l'opportunità di valutare l'inserimento, nel catalogo dei reati contro la violenza domestica e di genere, i reati di cui al vigente articolo 583-*bis* c.p. (Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili) e al nuovo articolo 558-*bis* c.p. (Costrizione o induzione al matrimonio), previsto dal disegno di legge in esame, al fine di assicurare anche a questi delitti la particolare disciplina prevista dal disegno di legge.

Interviene la senatrice FEDELI (*PD*) per esprimere condivisione sulla proposta di inserire nel catalogo le due fattispecie di reato così odiose. Auspica, inoltre, anche tenendo conto dell'ordinamento europeo e internazionale in materia, un maggiore impegno nell'ambito della prevenzione e ricorda i tre pilastri «prevenire, tutelare, sanzionare» che devono essere messi in atto in modo equilibrato tra loro. A tale riguardo, ricorda che alla radice di ogni violenza vi è una volontà di dominio che può essere affrontata in misura efficace da un'azione di tipo culturale, che rientra nell'ambito della prevenzione. Preannuncia, infine, di voler presentare in Commissione di merito un emendamento al disegno di legge volto a favorire misure di accompagnamento delle donne a partire dal momento in cui sporgono denuncia e concorda sull'opportunità di ridurre a tre giorni il termine entro il quale vanno assunte informazioni dalle vittime dei reati.

La senatrice TESTOR (*FI-BP*) esprime condivisione nei confronti del lavoro svolto dalla Commissione d'inchiesta sulle violenze di genere e sulle considerazioni svolte dalla senatrice Fedeli sullo schema di parere. Ribadisce, quindi, che si tratta di un problema grave e molto diffuso, che richiede di essere affrontato con misure urgenti ed efficaci.

Anche la senatrice CASOLATI (*L-SP-PSd'Az*) esprime condivisione sulla riduzione a tre giorni del termine per l'assunzione delle informazioni, oltre a concordare sulla necessità di promuovere forme di accompagnamento delle donne che sporgono denuncia.

La senatrice BONINO (*Misto-PEcEB*) suggerisce di integrare il parere con l'indicazione della necessità di rafforzare le azioni relative alla dimensione della prevenzione, riequilibrando i tre pilastri che comprendono anche la tutela e la sanzione.

La senatrice PUCCIARELLI (*L-SP-PSd'Az*) concorda con la senatrice Bonino e si sofferma sul fenomeno dei matrimoni precoci, auspicando il celere avvio dell'osservatorio, con cui poter attivare una raccolta di dati su tali matrimoni.

La senatrice BONINO (*Misto-PEcEB*) precisa che l'osservatorio dovrà riguardare non solo i matrimoni precoci, ma tutte le pratiche «nefaste» in materia di violenza di genere.

Il presidente relatore LICHERI (*M5S*) preannuncia la presentazione di uno schema di parere riformulato, che terrà conto delle considerazioni emerse nella discussione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1137) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo che istituisce la Fondazione internazionale tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, ed i Paesi dell'America latina e dei Caraibi, dall'altra, fatto a Santo Domingo il 25 ottobre 2016

(Parere alla 3^a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta dell'11 giugno.

Il PRESIDENTE invita a valutare la nota di approfondimento predisposta dal Ministero degli affari esteri, concernente l'Accordo per l'istituzione della fondazione tra Unione europea e Paesi dell'America latina e Caraibi (AS 1137).

A tale ultimo riguardo, la senatrice PUCCIARELLI (*L-SP-PSd'Az*) chiede di approfondire l'aspetto finanziario, anche con riguardo alla Germania, luogo in cui è stabilita la sede della fondazione, e l'aspetto delle procedure di nomina delle cariche dirigenziali della fondazione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1141) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione sul partenariato e sullo sviluppo tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica islamica di Afghanistan, dall'altra, fatto a Monaco il 18 febbraio 2017

(Parere alla 3^a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame del disegno di legge in titolo, sospeso nella seduta dell'11 giugno.

Il senatore DI MICCO (*M5S*), relatore, dà conto della nota di approfondimento, predisposta dal Ministero degli affari esteri, su alcuni aspetti dell'Accordo in ratifica, emersi durante l'ultima seduta. In particolare, in merito alle probabili prospettive di instabilità politica in Afghanistan, sottolinea che l'Accordo consente alle Parti di recedere unilateralmente e che quindi l'eventuale mutamento del quadro politico in cui è stato negoziato e stipulato l'Accordo non presenterebbe problemi di vincoli o obblighi giuridici.

La senatrice BONINO (*Misto-PEcEB*) prende atto e esprime soddisfazione in merito al chiarimento fornito dal relatore.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 12,45.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1315

La 14^a Commissione permanente,

esaminato il disegno di legge in titolo, già approvato dalla Camera dei deputati;

considerato che esso introduce misure eccezionali e limitate nel tempo, volte a realizzare un regime speciale e straordinario per la gestione commissariale della Regione Calabria, nonché misure specifiche in materia sanitaria finalizzate ad assicurare i LEA e ad efficientare il SSN, prevedendo, segnatamente, la revisione del limite di spesa per le assunzioni di personale in ambito sanitario, talune disposizioni in materia di formazione specifica in medicina generale e misure per fronteggiare la carenza di medicinali e per il riparto del Fondo sanitario nazionale;

rilevato che, per gli aspetti di maggiore attinenza all'ordinamento europeo, viene in rilievo in particolare l'articolo 13 del decreto-legge, ove si prevede:

– al comma 1, l'anticipazione del termine entro cui il titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio (AIC) del medicinale deve comunicare l'interruzione temporanea o definitiva della commercializzazione del medicinale, portandolo da due a quattro mesi prima di tale interruzione, fatti salvi i casi di circostanze imprevedibili e di sospensioni per motivi di sicurezza, al fine di consentire all'Aifa di avviare ogni necessaria iniziativa per scongiurare possibili criticità connesse con la potenziale carenza del medicinale, prevedendo anche specifiche sanzioni relative alla interruzione temporanea o definitiva della commercializzazione dei medicinali che genera la carenza sul territorio dei medicinali.

A tale riguardo si ricorda che l'articolo 23-*bis* della direttiva 2001/83/CE (codice comunitario relativo ai medicinali per uso umano), stabilisce che la richiamata comunicazione relativa a interruzione o sospensione della produzione dei medicinali debba essere effettuata «non meno di due mesi prima» dell'interruzione della commercializzazione, lasciando pertanto agli Stati membri la possibilità, come previsto dalla norma in commento di individuare un termine più ampio;

– al comma 01, introdotto durante l'esame presso la Camera dei deputati, il conferimento all'Aifa del potere di emettere un provvedimento di blocco temporaneo delle esportazioni di farmaci, nel caso in cui si renda necessario per prevenire o limitare stati di carenza o indisponibilità. Tale disposizione si inserisce nella definizione di «obbligo di servizio pubblico» in capo ai grossisti, stabilita all'articolo 1, comma 1, lettera s) del decreto legislativo n. 219 del 2006, di attuazione della direttiva

2001/83/CE, ove si prevede anche che «a tal fine, non possono essere sottratti, alla distribuzione e alla vendita per il territorio nazionale, i medicinali per i quali sono stati adottati specifici provvedimenti al fine di prevenire o limitare stati di carenza o indisponibilità, anche temporanee, sul mercato o in assenza di valide alternative terapeutiche».

Al riguardo si ricorda che la direttiva 2001/83/CE consente agli Stati membri di imporre determinati obblighi di servizio pubblico ai grossisti stabiliti sul loro territorio, che forniscono medicinali ai farmacisti ed alle persone autorizzate a fornire medicinali al pubblico, per motivi di tutela della salute pubblica,

esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.

**EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE
N. 944**

Art. 3.

3.8

IL RELATORE

Al comma 1, lettera d), sopprimere le parole: «o di organizzazioni pubbliche internazionali» e le parole da: «, nonché sopprimere» fino alla fine della lettera.

Art. 11.

11.4/1

GINETTI, PITTELLA, FEDELI

All'emendamento 11.4, sopprimere la lettera a).

11.4/2

GINETTI

All'emendamento 11.4, lettera a), sopprimere le parole: «le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano».

11.4/3

GINETTI

All'emendamento 11.4, lettera a), sopprimere le parole: «e le aziende sanitarie locali».

11.4/4

GINETTI

All'emendamento 11.4, lettera a), sopprimere le parole: «nell'ambito di rispettiva competenza».

11.4/5

GINETTI

All'emendamento 11.4, lettera a), sopprimere le parole da: «deputate a organizzare o» fino alla fine del comma.

11.4/6

GINETTI

All'emendamento 11.4, lettera a), sopprimere le parole: «a organizzare o».

11.4/7

GINETTI

All'emendamento 11.4, lettera a), sopprimere, ovunque ricorra, la parola: «ufficiali».

11.4/8

GINETTI

All'emendamento 11.4, lettera a), sopprimere le parole: «o effettuare».

11.4/9

GINETTI

All'emendamento 11.4, lettera a), sopprimere le parole: «lettera a), anche con riferimento agli alimenti geneticamente modificati».

11.4/10

GINETTI

All'emendamento 11.4, lettera a), dopo le parole: «lettera a)» sopprimere le parole: «anche con riferimento agli alimenti geneticamente modificati».

11.4/11

GINETTI

All'emendamento 11.4, lettera a), sopprimere le parole: «lettera c), anche con riferimento ai mangimi geneticamente modificati».

11.4/12

GINETTI

All'emendamento 11.4, lettera a), sopprimere le parole: «anche con riferimento ai mangimi geneticamente modificati».

11.4/13

GINETTI

All'emendamento 11.4, lettera a), sopprimere le parole: «lettere d), e), f) e h)».

11.4/14

GINETTI

All'emendamento 11.4, lettera a), sopprimere la parola: «d)».

11.4/15

GINETTI

All'emendamento 11.4, lettera a), sopprimere la parola: «e)».

11.4/16

GINETTI

All'emendamento 11.4, lettera a), sopprimere la parola: «f)».

11.4/17

GINETTI

All'emendamento 11.4, lettera a), sopprimere le parole: «e h)».

11.4/18

GINETTI

All'emendamento 11.4, lettera a), sopprimere le parole: «d), e)».

11.4/19

GINETTI

All'emendamento 11.4, lettera a), sopprimere le parole: «e), f)».

11.4/20

GINETTI

All'emendamento 11.4, lettera a), sopprimere le parole: «f) e h)».

11.4/21

GINETTI

All'emendamento 11.4, lettera a), sopprimere la parola: «d)» e la parola: «f)».

11.4/22

GINETTI

All'emendamento 11.4, lettera a), sopprimere le parole da: «garantendo un coordinamento», fino alla fine del comma.

11.4/23

GINETTI, PITTELLA, FEDELI

All'emendamento 11.4, sopprimere la lettera b).

11.4/24

GINETTI

All'emendamento 11.4, lettera b), sopprimere la parola: «unico».

11.4/25

GINETTI

All'emendamento 11.4, lettera b), sostituire le parole: «da 103» con le seguenti: «da 104».

11.4/26

GINETTI

All'emendamento 11.4, lettera b), sostituire le parole: «nel rispetto dei profili di competenza istituzionale di cui alla lettera b) del presente comma».

11.4/27

GINETTI, PITTELLA, FEDELI

All'emendamento 11.4, sopprimere la lettera c).

11.4/28

GINETTI, PITTELLA, FEDELI

All'emendamento 11.4, lettera c), sopprimere la lettera c-bis).

11.4/29

GINETTI

All'emendamento 11.4, lettera c), capoverso «c-bis», sopprimere le parole: «lettere a), c), d), e), f) e h)».

11.4/30

GINETTI

All'emendamento 11.4, lettera c), capoverso «c-bis», sostituire le parole: «quale autorità competente ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 1» con le seguenti: «quale ulteriore autorità competente ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 2» e sopprimere le parole: «deputata ad organizzare o effettuare i controlli ufficiali e le altre attività ufficiali».

11.4/31

GINETTI

All'emendamento 11.4, lettera c), capoverso «c-bis», apportare le seguenti modificazioni:

a) *sostituire le parole: «quale autorità competente ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 1» con le seguenti: «quale ulteriore autorità competente ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 2»;*

b) *sopprimere le parole: «deputata ad organizzare o effettuare i controlli ufficiali e le altre attività ufficiali»;*

c) *sopprimere le parole da: «, nonché nei settori» fino alla fine della lettera.*

11.4/32

GINETTI

All'emendamento 11.4, lettera c), capoverso «c-bis», apportare le seguenti modificazioni:

a) *sostituire le parole:* «quale autorità competente ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 1» *con le seguenti:* «quale ulteriore autorità competente ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 2»;

b) *sopprimere le parole:* «deputata ad organizzare o effettuare i controlli ufficiali e le altre attività ufficiali»;

c) *sopprimere le parole da:* «, nonché nei settori» *fino alla fine del capoverso.*

11.4/33

GINETTI

All'emendamento 11.4, lettera c), capoverso «c-bis», apportare le seguenti modificazioni:

a) *sostituire le parole:* «quale autorità competente ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 1» *con le seguenti:* «quale ulteriore autorità competente ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 2»;

b) *sopprimere le parole:* «deputata ad organizzare o effettuare i controlli ufficiali e le altre attività ufficiali»;

c) *sopprimere le parole da:* «, nonché nei settori» *fino alle seguenti:* «del regolamento 1306/2013».

11.4/34

GINETTI

All'emendamento 11.4, lettera c), capoverso «c-bis», apportare le seguenti modificazioni:

a) *sostituire le parole:* «quale autorità competente ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 1» *con le seguenti:* «quale ulteriore autorità competente ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 2»;

b) *sopprimere le parole:* «deputata ad organizzare o effettuare i controlli ufficiali e le altre attività ufficiali»;

c) *sopprimere le parole da:* «, e alle pratiche» *fino alla fine della lettera.*

11.4/35

GINETTI

All'emendamento 11.4, lettera c), capoverso «c-bis», apportare le seguenti modificazioni:

a) *sostituire le parole:* «quale autorità competente ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 1» *con le seguenti:* «quale ulteriore autorità competente ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 2»;

b) *sopprimere le parole:* «deputata ad organizzare o effettuare i controlli ufficiali e le altre attività ufficiali»;

c) *sopprimere le parole da:* «, e alle pratiche» *fino alla fine del capoverso.*

11.4/36

DURNWALDER

All'emendamento 11.4, alla lettera c-bis), sostituire le parole: «quale autorità competente», *con le seguenti:* «le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, nell'ambito di rispettiva competenza, quali autorità competenti».

11.4/37

GINETTI

All'emendamento 11.4, lettera c), capoverso «c-bis», apportare le seguenti modificazioni:

a) *sopprimere le parole:* «deputata ad organizzare o effettuare i controlli ufficiali e le altre attività ufficiali»;

b) *sopprimere le parole da:* «, nonché nei settori» *fino alla fine della lettera.*

11.4/38

GINETTI

All'emendamento 11.4, lettera c), capoverso «c-bis», apportare le seguenti modificazioni:

a) *sopprimere le parole:* «deputata ad organizzare o effettuare i controlli ufficiali e le altre attività ufficiali»;

b) *sopprimere le parole da: «, nonché nei settori» fino alla fine del capoverso.*

11.4/39

GINETTI

All'emendamento 11.4, lettera c), capoverso «c-bis», apportare le seguenti modificazioni:

a) *sopprimere le parole: «deputata ad organizzare o effettuare i controlli ufficiali e le altre attività ufficiali»;*

b) *sopprimere le parole da: «, nonché nei settori» fino alle seguenti: «dei regolamento 1306/2013 e».*

11.4/40

GINETTI

All'emendamento 11.4, lettera c), capoverso «c-bis», apportare le seguenti modificazioni:

a) *sopprimere le parole: «deputata ad organizzare o effettuare i controlli ufficiali e le altre attività ufficiali»;*

b) *sopprimere le parole da: «, e alle pratiche» fino alla fine del capoverso.*

11.4/41

GINETTI

All'emendamento 11.4, lettera c), capoverso «c-bis», apportare le seguenti modificazioni:

a) *sopprimere le parole: «deputata ad organizzare o effettuare i controlli ufficiali e le altre attività ufficiali»;*

b) *sopprimere le parole da: «, e alle pratiche» fino alla fine della lettera.*

11.4/42

GINETTI

All'emendamento 11.4, lettera c), capoverso «c-bis» sopprimere ovunque ricorra la parola: «ufficiali».

11.4/43

GINETTI, PITTELLA, FEDELI

All'emendamento 11.4, lettera c), capoverso «c-bis», sopprimere le parole da: «, nonché nei settori» fino alla fine del comma.

11.4/44

GINETTI, PITTELLA, FEDELI

All'emendamento 11.4, lettera c), capoverso «c-bis», sopprimere le parole da: «, nonché nei settori» fino alle seguenti: «del regolamento 1306/2013 e».

11.4/45

GINETTI, PITTELLA, FEDELI

All'emendamento 11.4, lettera c), capoverso «c-bis», sopprimere le parole da: «, e alle pratiche» fino alla fine della lettera.

11.4/46

GINETTI, PITTELLA, FEDELI

All'emendamento 11.4, lettera c), capoverso «c-bis», sopprimere le parole da: «, e alle pratiche» fino alla fine del capoverso.

11.4/47

GINETTI, PITTELLA, FEDELI

All'emendamento 11.4, lettera c), sopprimere la lettera c-ter).

11.4/48

GINETTI

All'emendamento 11.4, lettera c), capoverso «c-ter», sopprimere le seguenti parole: «quale organo di collegamento».

11.4/49

GINETTI

All'emendamento 11.4, lettera c), capoverso «c-ter», sopprimere le seguenti parole: «per lo scambio di comunicazioni».

11.4/50

GINETTI

All'emendamento 11.4, lettera c), capoverso «c-ter», sopprimere le parole da: «nei settori di competenza» fino alla fine del capoverso.

11.4/51

GINETTI

All'emendamento 11.4, lettera c), capoverso «c-ter», sopprimere le parole da: «come individuati» fino alla fine del capoverso.

11.4/52

GINETTI, PITTELLA, FEDELI

All'emendamenti 11.4, sopprimere la lettera d).

11.4/53

GINETTI

All'emendamento 11.4, lettera d), sopprimere ovunque ricorra la parola: «ufficiali».

11.4/54

GINETTI

All'emendamento 11.4, lettera d), sopprimere le seguenti parole: «previsti dall'articolo 7».

11.4/55

GINETTI

All'emendamento 11.4, lettera d), sostituire le parole: «attribuire alle» con le seguenti: «dotare le».

11.4/56

GINETTI

All'emendamento 11.4, lettera d), sopprimere le seguenti parole: «organizzare ed».

11.4/57

GINETTI

All'emendamento 11.4, lettera d), sopprimere le seguenti parole: «ed effettuare».

11.4/58

GINETTI

All'emendamento 11.4, lettera d), sostituire le parole: «migliorare il» con le seguenti: «rendere più efficiente il»;

Art. 12.**12.5**

IL RELATORE

Apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 1, premettere il seguente:*

«01. Nell'esercizio della delega per l'attuazione della direttiva (UE) 2018/410 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 marzo 2018, il Governo è tenuto ad acquisire il parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, nonché a dare attuazione anche agli atti di cui al comma 1 e a seguire, oltre ai principi e criteri direttivi generali di cui all'articolo 1, comma 1, anche i principi e criteri direttivi specifici di cui al comma 3.»;

b) *sostituire il comma 1 con il seguente:*

«1. Con i medesimi decreti legislativi di cui al comma 01, il Governo è delegato ad adottare, secondo le procedure e i termini di cui all'articolo 31 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, acquisito il parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano e delle competenti Commissioni parlamentari, anche le disposizioni necessarie per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/2392 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 dicembre 2017, nonché per l'attuazione della decisione (UE) 2015/1814 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 ottobre 2015.».

Art. 13.**13.29**

IL RELATORE

Al comma 1, lettera c), punto 3), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, anche prevedendo l'estensione ai Sistemi individuali e collettivi di cui agli articoli 9 e 10 del decreto legislativo n. 49 del 2014, della possibilità, in alternativa al GSE, di gestire il fine vita dei pannelli fotovoltaici immessi sul mercato prima del 30 giugno 2012».

Art. 20.**20.0.1**

IL RELATORE

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 20-bis.

(Delega al Governo per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) n. 952/2013, che istituisce il codice doganale dell'Unione, del regolamento delegato (UE) 2015/2446, che integra il regolamento (UE) n. 952/2013 in relazione alle modalità che specificano alcune disposizioni del codice doganale dell'Unione, e del regolamento di esecuzione (UE) 2015/2447, recante modalità di applicazione di talune disposizioni del regolamento (UE) n. 952/2013)

1. Il Governo è delegato ad adottare, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, con le procedure di cui all'articolo 31 della legge 24 dicembre 2012, n.234, acquisito il parere delle competenti Commissioni parlamentari, uno o più decreti legislativi per l'adeguamento della normativa nazionale al regolamento (UE) n. 952/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 ottobre 2013, al regolamento delegato (UE) 2015/2446 della Commissione, del 28 luglio 2015, ed al regolamento di esecuzione (UE) 2015/2447 della Commissione, del 24 novembre 2015.

2. I decreti legislativi di cui al comma 1 sono adottati su proposta del Ministro per gli affari europei e del Ministro dell'economia e delle finanze.

3. Nell'esercizio della delega di cui al comma 1, il Governo è tenuto a seguire, oltre ai principi e criteri direttivi generali di cui all'articolo 32 della legge 24 dicembre 2012, n.234, anche il seguente principio e criterio direttivo specifico:

a) prevedere l'abrogazione esplicita delle norme nazionali incompatibili e il riordino e coordinamento di quelle residue.»

Art. 22.**22.0.1**

IL RELATORE

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:***«Art. 22-bis.**

(Principi e criteri direttivi per l'attuazione della direttiva (UE) 2019/692 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 aprile 2019, che modifica la direttiva 2009/73/CE relativa a norme comuni per il mercato interno del gas naturale)

1. Nell'esercizio della delega per l'attuazione della direttiva (UE) 2019/692 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 aprile 2019, che modifica la direttiva 2009/73/CE relativa a norme comuni per il mercato interno del gas naturale, il Governo, oltre a seguire i principi e criteri direttivi generali di cui all'articolo 1, comma 1, definisce le deroghe previste all'articolo 14 e all'articolo 49 bis della direttiva modificata, nei limiti stabiliti dalla stessa direttiva, con riferimento ai gasdotti di trasporto tra uno Stato membro e un paese terzo completati prima del 23 maggio 2019 per le sezioni dei gasdotti di trasporto situate sul territorio nazionale e nelle acque territoriali italiane.

2. I decreti legislativi di cui al comma 1 sono adottati su proposta del Ministro per gli affari europei e del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con i Ministri degli affari esteri e della cooperazione internazionale, della giustizia e dell'economia e delle finanze.

3. Dall'attuazione del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Le amministrazioni interessate provvedono agli adempimenti di cui al presente articolo con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.».

Conseguentemente, all'articolo 1, comma 1, Allegato A, inserire la seguente direttiva:

«direttiva (UE) 2019/692 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 aprile 2019 che modifica la direttiva 2009/73/CE relativa a norme comuni per il mercato interno del gas naturale (Testo rilevante ai fini SEE) (termine di recepimento: 24 febbraio 2020)».

COMMISSIONE STRAORDINARIA
per la tutela e la promozione
dei diritti umani

Giovedì 13 giugno 2019

Plenaria
12ª Seduta

Presidenza della Presidente
PUCCIARELLI

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, Nadia Murad, Premio Nobel per la pace 2018.

La seduta inizia alle ore 13.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sui livelli e i meccanismi di tutela dei diritti umani vigenti in Italia e nella realtà internazionale: audizione di Nadia Murad, Premio Nobel per la pace 2018

Prosegue l'indagine conoscitiva in titolo, sospesa nella seduta del 14 maggio scorso.

La presidente PUCCIARELLI, in apertura di seduta, ringrazia i senatori presenti e ricorda la figura di Nadia Murad, rapita dall'Isis nel 2014, riuscita a sfuggire ai suoi carcerieri e da allora in prima linea nella difesa dei diritti umani, tanto da ricevere l'anno scorso il Premio Nobel per la pace.

Nadia MURAD, Premio Nobel per la pace 2018, nel ringraziare per l'opportunità offerta, ricorda un precedente passaggio presso il Parlamento italiano due anni fa e sottolinea che il prossimo agosto saranno trascorsi 5 anni dal drammatico genocidio del popolo yazida. Negli ultimi anni ha svolto una intensa campagna per spiegare alla comunità internazionale la natura del popolo yazida e cosa gli è accaduto dando vita ad una fon-

dazione che ha per obiettivo la ricostruzione dello Sinjari, nel nord dell'Iraq, dove si trovavano gli yazidi prima dell'aggressione da parte dell'Isis. La popolazione è ora sistemata in campi profughi che non offrono però sufficiente protezione da abusi e violenze. Soprattutto quella dei campi rappresenta una soluzione provvisoria che non dà speranza né futuro a centinaia di migliaia di persone.

La senatrice BONINO (*Misto-PEcEB*) chiede quali siano esattamente i numeri relativi alle persone costrette a vivere nei campi per rifugiati, se i campi siano difficili da raggiungere e in che condizioni si trovino.

Nadia MURAD replica che si tratta di un numero tra 320 e i 350 mila individui, i quali costituiscono circa il 70-75 per cento dell'intera popolazione yazida in Iraq. Si tratta di sfollati interni che si trovano a 2-3 ore di viaggio dalle loro case e che vivono in condizioni estremamente precarie.

La senatrice FEDELI (*PD*) ricorda la mozione presentata nel mese di maggio 2016 in Senato, pochi giorni dopo l'incontro che ella ebbe proprio con Nadia Murad, e che riguardava il riconoscimento del genocidio del popolo yazida, mozione promossa da ella stessa come prima firmataria e firmata poi da tutti i Capigruppo e dai Presidenti delle Commissioni affari esteri, difesa e diritti umani. Chiede quali altre iniziative possano essere fatte per il riconoscimento del genocidio del popolo yazida.

Nadia MURAD sottolinea che dal 2016 ad oggi sono stati fatti molti passi avanti in tutto il mondo. Va ricordato peraltro che molti combattenti dell'Isis, il cui obiettivo era cancellare il popolo yazida, venivano dall'Europa. La speranza è da un lato che chi ha commesso crimini venga sottoposto al giudizio della comunità internazionale; dall'altro che si possa procedere alla ricostruzione nel Sinjari in modo da consentire il rientro delle persone cacciate dalle loro case. A questo scopo, vale a dire alla ricostruzione dello Sinjari, ha destinato l'importo in denaro legato al Premio Nobel per la Pace, denaro che è servito innanzitutto per la realizzazione, anche con aiuti francesi, di una struttura sanitaria. Ma l'importante è che le strutture non siano provvisorie ma abbiano carattere di definitività in modo da costituire la cornice nella quale gli yazidi potranno fare ritorno nella loro terra.

La senatrice Assuntela MESSINA (*PD*) chiede se il rientro nelle loro case delle persone che fanno parte delle comunità yazide possa avvenire in condizioni di sicurezza.

Nadia MURAD sottolinea che sul rientro grava ancora una forte preoccupazione poiché tuttora esistono gruppi di sbandati armati che possono costituire una minaccia. Ella stessa, insieme ad altri membri della comu-

nità, fa pressioni sul Governo iracheno perché si impegni a realizzare le necessarie condizioni di sicurezza per il ritorno degli yazidi alle loro case.

La senatrice BINETTI (*FI-BP*) chiede se a qualche anno dalla strage vi sia la speranza che si possa formare una classe dirigente yazida che guidi i processi descritti.

Nadia MURAD risponde che le condizioni di precarietà in cui si trovano in larga parte gli yazidi nei campi, con molte madri *single* e numerosi bambini orfani, privi di istruzione adeguata e senza grandi speranze, non lascia molto spazio al riguardo.

La senatrice BONINO (*Misto-PEcEB*) chiede se vi siano prove sul genocidio e le violenze commesse ai danni della popolazione yazida e dove esse siano conservate. Chiede inoltre se sia stato aperto un procedimento davanti alla Corte penale internazionale.

Nadia MURAD ricorda che con fatica è stato messo insieme un gruppo di testimoni e che sono state trovate 79 fosse comuni di cui sei o sette sono state aperte, i corpi riesumati. L'Iraq però non ha sottoscritto il trattato istitutivo della Corte penale internazionale. Sarà necessario l'aiuto internazionale, anche da parte di questa Commissione per portare avanti la questione.

La presidente PUCCIARELLI, nel ringraziare il Nadia Murad e i senatori presenti, dichiara chiusa la procedura informativa.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 13,35.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

Giovedì 13 giugno 2019

Plenaria

21ª Seduta

Presidenza del Presidente

BARACHINI

La seduta inizia alle ore 8,10.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE comunica che nella serata di ieri i componenti del Gruppo del Partito democratico hanno avanzato la richiesta che nell'odierna seduta, data la delicatezza ed importanza degli argomenti trattati, sia garantito un regime di pubblicità che prevede anche la diretta televisiva e la resocontazione stenografica.

A tale riguardo, fa presente che l'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione prevede che la pubblicità dei lavori delle sedute della Commissione possa essere assicurata mediante l'attivazione del sistema audiovisivo a circuito chiuso, forma di pubblicità che, quindi, sarà disposta anche per l'odierna seduta.

Inoltre, conformemente ad alcuni precedenti (da ultimo, nella scorsa legislatura, si vedano le sedute dell'8 e 9 gennaio 2018), sarà disposta, in via eccezionale, se non ci sono osservazioni, anche la resocontazione stenografica della seduta odierna, che è normalmente prevista per le sole sedute che prevedono lo svolgimento delle audizioni.

Non può, invece, essere accolta la richiesta di attivazione della diretta televisiva della seduta, in ragione delle vigenti determinazioni sull'applicazione del regime di pubblicità di lavori che consente questa modalità

di pubblicità rafforzata esclusivamente per le sedute che prevedono lo svolgimento delle audizioni.

La Commissione prende atto.

ATTIVITÀ DI INDIRIZZO E VIGILANZA

Seguito dell'esame delle proposte di risoluzione «Sul doppio incarico di Marcello Foa quale presidente RAI e della società controllata Rai Com»

(Seguito dell'esame e rinvio)

Il PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri è stato avviato l'esame delle proposte di risoluzione (pubblicate in allegato al resoconto di ieri) ed è stato illustrato l'emendamento 1.1 (pubblicato in allegato al resoconto di ieri) sul quale il presentatore, deputato Capitanio, ha peraltro preannunciato una riformulazione.

La senatrice GARNERO SANTANCHÈ (*FdI*) interviene per rilevare l'assenza delle forze politiche di maggioranza, il che determina la mancanza del numero legale prescritto dal regolamento. Si tratta di una situazione, a suo avviso, grave che denota una mancanza di rispetto da parte dei Gruppi della Lega e del Movimento 5 Stelle nei confronti del ruolo della Commissione e del suo Presidente.

Il senatore FARAONE (*PD*), nel ringraziare il Presidente per aver mantenuto l'impegno a convocare la seduta in questa settimana per procedere finalmente alla votazione delle due proposte di risoluzione in merito ad un argomento che si dibatte ormai da diverse settimane, stigmatizza l'atteggiamento delle forze politiche di maggioranza, la cui assenza, sta impedendo alla Commissione di procedere nei propri lavori.

Il senatore GASPARRI (*FI-BP*) lamenta il comportamento irresponsabile, da un punto di vista istituzionale, dei Gruppi del Movimento 5 Stelle e della Lega che stanno paralizzando l'attività della Commissione che è chiamata ad esercitare rilevanti funzioni di controllo e garanzia. Constata, peraltro, che analogo atteggiamento è assunto dalle stesse forze politiche anche in altre sedi, come la Giunta delle elezioni del Senato da lui presieduta.

La senatrice DE PETRIS (*Misto-LeU*) rileva l'assoluta gravità di quanto sta accadendo nella Commissione la cui attività è paralizzata dalla condotta sconcertante assunta dalle forze politiche di maggioranza che non riescono a trovare una intesa su un tema che risulta essere all'attenzione dell'organo bicamerale da diverse sedute.

L'onorevole MULÈ (*FI*) si associa agli interventi precedenti, evidenziando che l'atteggiamento dei Gruppi del Movimento 5 Stelle e della

Lega sta paralizzando l'attività della Commissione. Coglie l'occasione per segnalare che, sulla base di recenti rilevazioni dell'Osservatorio di Pavia, si riscontra un perdurante squilibrio nelle presenze nei telegiornali della RAI a favore del Governo.

Il PRESIDENTE, nell'esprimere il proprio dispiacere e sconcerto per la condotta assunta dalle forze politiche di maggioranza e nel rimarcare di aver adempiuto all'impegno di convocare la seduta odierna per la conclusione dell'esame degli atti di indirizzo, accertata la mancanza del numero legale, sospende la seduta per venti minuti, ai sensi dell'articolo 30, comma 5, del Regolamento del Senato.

La seduta sospesa alle ore 8,20 riprende alle ore 8,40.

Il deputato FORNARO (*LEU*) lamenta il comportamento irrituale ed irrispettoso delle forze politiche di maggioranza nei confronti della Commissione e del Presidente, poiché stanno continuando a far mancare il prescritto numero legale, in assenza di un'intesa politica sui contenuti degli atti di indirizzo in discussione. Si tratta, a suo giudizio, di un precedente grave che deve essere censurato, adottando ogni opportuna iniziativa.

Il senatore VERDUCCI (*PD*) reputa assai grave ciò che sta accadendo nella seduta odierna poiché le forze di maggioranza, causando la mancanza del numero legale, impediscono i lavori della Commissione, chiamata a dibattere e a pronunciarsi su un tema fondamentale quale è il ruolo di garanzia attribuito al Presidente del Consiglio di Amministrazione RAI, il quale, come più volte denunciato dalla sua parte politica, sta violando il proprio mandato. La paralisi che si sta registrando in Commissione impedisce allo stesso organo parlamentare di esercitare le proprie rilevanti funzioni di controllo e vigilanza. Conseguentemente, invita il Presidente Barachini a rappresentare la situazione ai Presidenti delle Camere.

Anche ad avviso del deputato ANZALDI (*PD*) occorre una forte iniziativa da parte del Presidente della Commissione perché riferisca ai Presidenti delle Camere su quanto sta accadendo. Rileva, peraltro, che non solo le forze di maggioranza stanno manifestando una condotta arrogante ma denotano una lacerazione così evidente da far concludere che una maggioranza politica non esiste più.

Il deputato MULÈ (*FI*) evidenzia che lo spettacolo al quale stanno contribuendo i Commissari del Movimento 5 Stelle e della Lega sia sconcertante e non più tollerabile, denotando una assoluta mancanza di rispetto che deve essere segnalata ai Presidenti delle Camere mediante una forte iniziativa del Presidente della Commissione.

La senatrice DE PETRIS (*Misto-LeU*) condivide l'esigenza che il Presidente della Commissione rappresenti ai Presidenti delle due Camere la gravità dell'atteggiamento delle forze di maggioranza che preclude alla Commissione di esercitare il proprio ruolo di vigilanza.

La senatrice GARNERO SANTANCHÈ (*Fdl*), dopo aver ringraziato il Presidente Barachini, reputa necessario che le forze di maggioranza ricerchino un chiarimento preventivo, senza il quale sarebbe inutile procedere nell'esame degli atti di indirizzo all'ordine del giorno. I Commissari del Movimento 5 Stelle e della Lega, dimostrando una assoluta mancanza di rispetto nei confronti dei parlamentari diligentemente presenti dalle ore 8 alla seduta di oggi, stanno assumendo un comportamento assolutamente censurabile in tutte le sedi.

Il PRESIDENTE, tenuto conto di quanto emerso nell'odierna seduta, si riserva di convocare un Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, e di comunicare che informerà i Presidenti di Senato e Camera su quanto accaduto oggi. Tiene a ribadire che la paralisi che si sta registrando impedisce alla Commissione di svolgere la propria attività, con particolare riferimento, ad esempio, al ciclo delle audizioni propedeutico affinché la stessa Commissione possa esprimere le sue valutazioni sul nuovo Piano industriale della RAI. Le risoluzioni all'ordine del giorno della seduta di oggi saranno comunque iscritte d'ufficio anche all'ordine del giorno della prossima seduta.

Constatata, quindi, la perdurante assenza del prescritto numero legale, apprezzate le circostanze, toglie la seduta.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 8,50.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno delle mafie
e sulle altre associazioni criminali, anche straniere

Giovedì 13 giugno 2019

Plenaria
25ª Seduta

Presidenza del Presidente
MORRA

La seduta inizia alle ore 8,45.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE avverte che della seduta odierna verrà redatto il resoconto sommario ed il resoconto stenografico e che, ai sensi dell'articolo 12, comma 2, del Regolamento interno, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione via *web tv* della Camera dei Deputati. Ricorda inoltre all'audito che, ai sensi dell'articolo 12, comma 5, del Regolamento interno, ha la possibilità di richiedere la secretazione della seduta o di parte di essa qualora ritenga di riferire alla Commissione fatti o circostanze che non possano essere divulgate.

SULL'ORDINE DEI LAVORI

Per ribadire l'esigenza che il Ministro degli interni sia audito in Commissione, interviene sull'ordine dei lavori il senatore MIRABELLI (PD).

Audizione del Garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale, con particolare riguardo a taluni profili applicativi dell'articolo 41-bis dell'ordinamento penitenziario

Il PRESIDENTE rivolge un indirizzo di saluto al professor Mauro PALMA e introduce i temi dell'audizione odierna.

Il professor PALMA svolge una relazione, chiedendone la parziale secretazione, sulle fonti normative, i poteri e le funzioni del Garante nazionale e dei Garanti regionali e comunali con particolare riferimento ai rapporti con i detenuti sottoposti al regime previsto dall'articolo 41-bis dell'ordinamento penitenziario.

Intervengono per porre quesiti il PRESIDENTE, i senatori ENDRIZZI (M5S), LONARDO (FI-BP) e MIRABELLI (PD), nonché i deputati NESCI (M5S), FERRO (FDI) e ASCARI (M5S).

Il professor PALMA fornisce i relativi chiarimenti, il cui contenuto viene in parte secretato.

Il PRESIDENTE ringrazia il professor Palma e dichiara conclusa l'audizione.

SULL'ORDINE DEI LAVORI

Prende la parola il senatore VITALI (FI-BP) per rilevare l'opportunità che si dia seguito ad una missiva da poco trasmessa al PRESIDENTE, con la quale il Gruppo di Forza Italia-Berlusconi Presidente chiedeva che avesse luogo un chiarimento circa pregresse vicende che avevano visto protagonista di fatti di cronaca giudiziaria lo stesso Presidente Morra. Il senatore VITALI (FI-BP) domanda al PRESIDENTE se questi si sia determinato ad individuare una sede opportuna per un dibattito chiarificatore. Alle prospettazioni del senatore VITALI (FI-BP), risponde il PRESIDENTE fornendo chiarimenti e osservando che la vicenda cui si fa riferimento nella missiva citata non sembra assumere profili di competenza della Commissione o dell'Ufficio di Presidenza.

La seduta termina alle ore 9,45.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti**

Giovedì 13 giugno 2019

Plenaria

Presidenza del presidente
Stefano VIGNAROLI

La seduta inizia alle ore 8,55.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione *streaming* sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Audizione del Presidente dell'unità di coordinamento presso la Presidenza del Consiglio per l'attuazione del piano d'azione per il contrasto dei roghi dei rifiuti, Fabrizio Curcio

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, dopo brevi considerazioni preliminari, introduce l'audizione del Presidente dell'unità di coordinamento presso la Presidenza del Consiglio per l'attuazione del piano d'azione per il contrasto dei roghi dei rifiuti, Fabrizio Curcio.

Fabrizio CURCIO, *Presidente dell'unità di coordinamento presso la Presidenza del Consiglio per l'attuazione del piano d'azione per il contrasto dei roghi dei rifiuti*, svolge una relazione.

Interviene per porre quesiti e formulare osservazioni, la deputata Chiara BRAGA (PD), nonché Stefano VIGNAROLI, *presidente*.

Fabrizio CURCIO, *Presidente dell'unità di coordinamento presso la Presidenza del Consiglio per l'attuazione del piano d'azione per il contrasto dei roghi dei rifiuti*, risponde ai quesiti posti.

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, ringrazia gli intervenuti per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 10.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle ore 10 alle ore 10,05.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

COMMISSIONE PARLAMENTARE per l'infanzia e l'adolescenza

Giovedì 13 giugno 2019

Plenaria

19ª Seduta

Presidenza della Presidente

RONZULLI

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il professor Maurizio Mensi, docente presso l'Università LUISS e dell'avvocato Luciana Delfini, docente presso l'Università di Tor Vergata

La seduta inizia alle ore 8,50.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

La PRESIDENTE avverte che della seduta odierna verrà redatto il resoconto sommario e che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo, con contestuale registrazione audio, e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

I lavori della Commissione, che saranno oggetto di registrazione, potranno essere quindi seguiti – dall'esterno – sia sulla *web TV Camera* che su quella del Senato.

Non essendovi osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva su bullismo e cyberbullismo: audizione di esperti in materie giuridiche

La PRESIDENTE, dopo aver ringraziato l'avvocato Luciana Delfini e il professor Maurizio Mensi, ricorda che gli auditi sono chiamati, in questa

sede, a fornire il loro autorevole contributo sulle tematiche del bullismo e del cyberbullismo.

L'avvocato DELFINI, dopo aver svolto alcune considerazioni sulle caratteristiche del bullismo e del cyberbullismo, sottolinea come un efficace intervento regolatorio presupponga una corretta definizione del fenomeno da individuare sulla base di rilevazioni statistiche. È assolutamente necessario che si proceda a una acquisizione, uniforme su tutto il territorio nazionale dei dati. Si deve trattare di una rilevazione scientifica, da realizzarsi sulla base di specifiche linee guida, la cui adozione dovrebbe essere prevista a livello legislativo. La definizione di tali linee guida potrebbe essere demandata anche al Tavolo tecnico previsto dalla legge n. 71 del 2017, eventualmente integrato con esperti di statistica. Tanto più scientifica sarà la rappresentazione del fenomeno tanto più efficaci saranno le misure di intervento che il legislatore potrà mettere in campo.

Un ulteriore aspetto di rilievo, troppo spesso trascurato da coloro che affrontano soprattutto il cyberbullismo, è rappresentato dalla dinamica tri-laterale che connota il fenomeno e che vede coinvolti, oltre alla vittima e all'autore, anche i terzi spettatori, che in qualche modo, con la loro condotta, non solo rafforzano il comportamento del bullo, ma finiscono per diventarne complici.

Riferisce poi alla Commissione in ordine al progetto Educal, portato avanti dall'Avvocatura e dalla Magistratura, da oltre tre anni, nei licei romani. Si tratta di un progetto che prevede la realizzazione di simulazioni processuali, con il coinvolgimento di avvocati, magistrati e degli studenti. Ciò che è emerso da tali simulazioni processuali è la scarsa consapevolezza da parte dei minori non solo la rilevanza penale di certe condotte, ma anche e soprattutto le conseguenze civilistiche sul piano risarcitorio per i genitori. Relativamente alle attività di formazione nelle scuole è necessario, data la scarsità delle risorse stanziare nella legge del 2017, prevederne quanto meno un coordinamento. Altrettanto necessario è, ai fini di assicurare la qualità delle attività formative svolte, prevederne una qualche forma di «rendicontazione» dei risultati. E alla luce di tali risultati esportare e diffondere i progetti più efficaci.

La questione del bullismo e del cyberbullismo impone, poi, una riflessione anche sull'utilizzo della intelligenza artificiale e sull'impatto che l'utilizzo di algoritmi può determinare sul piano della tutela dei diritti umani. Si tratta di un dibattito che è già all'attenzione delle organizzazioni internazionali. È vero infatti che l'intelligenza artificiale può aiutare nella prevenzione del cyberbullismo, ad esempio attraverso la automatica rimozione di contenuti offensivi, ma è altrettanto vero che essa rischia di determinare e di favorire la creazione di stereotipi. In ogni caso la gestione di tali strumenti non può essere lasciata unicamente nelle mani dei «signori» della rete, ma deve essere veicolata e normata dalle istituzioni. Sempre con riguardo all'utilizzo dell'intelligenza artificiale per la prevenzione del fenomeno dà conto del recente progetto Creep, portato avanti in alcune scuole medie della provincia di Trento, il cui obiettivo è quello di

realizzare un *software* di analisi semantica che aiuti ad analizzare i profili *social* dei ragazzi e a dare vita ad un *virtual chatbot*, che offra alle potenziali vittime consigli e suggerimenti su come comportarsi. Questi sistemi di per sé virtuosi devono essere però, ribadisce l'audita, gestiti dalle istituzioni, in primo luogo le scuole, e supportati dalle famiglie.

Il professor MENSI condivide i rilievi testé formulati circa la necessità di prevedere un sistema uniforme e sistematico di raccolta dei dati relativi al fenomeno. Da un punto di vista normativo le tematiche del bullismo e del cyberbullismo devono essere affrontate tenendo conto in primo luogo di quanto stabilito dal recente Regolamento (UE) 2016/679 in materia di protezione dei dati personali. In particolare nel dare esecuzione a livello nazionale al suddetto Regolamento, il legislatore italiano ha fissato a 14 anni l'età per il consenso digitale. Il Regolamento, pur lasciando liberi gli Stati membri di prevedere differenti limiti di età, individuava invece nei 16 anni l'età alla quale collegare il consenso dell'interessato per la liceità del trattamento dei dati.

Dopo aver svolto alcune considerazioni sulla questione del controllo dei contenuti, anche nel quadro del Codice di regolamentazione *media* e minori, si sofferma sulla questione relativa ai rischi della rete soprattutto per i minori così come individuati nell'ambito del progetto *Safer Internet center*.

Un importante impatto anche sul contrasto dei fenomeni oggetto dell'indagine conoscitiva sicuramente avrà l'attuazione della Direttiva europea n. 1808 del 2018, che gli Stati membri dovranno trasporre entro il 19 settembre del 2020. In particolare tale direttiva, pur non introducendo una vera e propria responsabilità delle piattaforme per i comportamenti illeciti posti in essere dagli utenti, prevede comunque alcuni obblighi per esse.

Si sofferma poi sulla questione delle misure per contrastare l'anonimato in rete rilevando in proposito come la verifica dell'età sia un aspetto particolarmente delicato, e come sia sconsigliato delegare un qualsiasi onere di verifica ai gestori della rete, data la loro natura strettamente privatistica.

Dopo aver svolto ulteriori considerazioni sulla questione della responsabilità dei gestori delle piattaforme, anche nel quadro della più recente giurisprudenza della legittimità, si sofferma su recenti iniziative intraprese con riguardo alla disciplina dell'uso della rete nell'ordinamento inglese.

La PRESIDENTE dichiara aperto il dibattito.

La senatrice Paola BOLDRINI (PD) rileva come recenti notizie di cronaca mostrino come, molto spesso, comportamenti inappropriati e diseducativi siano posti in essere in rete proprio dai genitori.

Si sofferma poi sulla questione relativa alla raccolta dei dati chiedendo chiarimenti sulle modalità e sui criteri da seguire in tale attività.

La senatrice Caterina BINI (PD) osserva come le questioni del bullismo e del cyberbullismo non possano essere risolte solo su un piano normativo, ma richiedano una vera e propria «rivoluzione» sul piano culturale.

La PRESIDENTE dà la parola agli auditi per le repliche.

L'avvocato DELFINI concorda con la riflessione da ultimo svolta dalla senatrice Bini. Più in generale rileva come ogni tentativo di disciplina, soprattutto del cyberbullismo, sconti un limite, legato al carattere sovranazionale e transfrontaliero della rete. Il problema non potrà mai essere del tutto risolto, ma potrà certamente essere governato e, da questo punto di vista, è importante formare ed educare ad un consapevole della rete. In questo contesto senza dubbio, data anche la loro capillarità, le scuole potranno giocare un ruolo di rilievo. Conclude ribadendo come la raccolta dati debba essere disciplinata sulla base di linee guida, la cui adozione non può che essere demandata ad un tavolo tecnico.

Il professor MENSI rileva come il recente sviluppo tecnologico abbia evidenziato la difficoltà per il diritto di normare i nuovi fenomeni, in continua evoluzione. Le regole introdotte devono essere non solo verificate nella loro attuazione, ma anche costantemente aggiornate.

Conclude ribadendo l'importanza di acquisire consapevolezza del fenomeno e della necessità di guidare il processo di contrasto.

Gli auditi prendono la parola per alcune considerazioni conclusive, riservandosi di rispondere per iscritto, in modo più argomentato, ai quesiti posti.

La PRESIDENTE ringrazia gli auditi e dichiara chiusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

LA PRESIDENTE informa che, come concordato per le vie brevi con i rappresentanti dei gruppi, di aver inoltrato ai Presidenti di Camera e Senato la richiesta di proroga dei lavori di entrambe le indagini conoscitive. In particolare si è deciso di chiedere il rinvio al 31 dicembre 2019 e al 31 marzo 2020 dei termini di conclusione dei lavori rispettivamente della indagine conoscitiva sul bullismo e cyberbullismo e di quella sulla violenza tra i minori e ai danni di bambini e adolescenti.

Con riguardo alla indagine conoscitiva su bullismo e cyberbullismo ricorda che restano da audire i Ministri, i Presidenti delle Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e per la protezione dei dati personali, i vertici delle Forze dell'ordine, nonché la dottoressa June Lowery-Kingston, capo unità della Direzione generale per le reti di comunicazione della Commissione europea.

Per quanto riguarda i Ministri, comunica che il Ministro per la famiglia e le disabilità ha dato la propria disponibilità ad intervenire in Commissione martedì 25 giugno, alle ore 12. Il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, invece, ha dato la propria disponibilità per martedì 23 luglio. Avverte comunque che le ulteriori audizioni dei ministri, da concordare, avranno comunque luogo nelle mattinate di martedì. Con riguardo ai due Garanti propone di rinviarne l'audizione successivamente al loro rinnovo. Relativamente alle Forze dell'ordine, considerando che la dottoressa Ciardi, pur essendo stata chiamata formalmente nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulla violenza, ha svolto nella sua audizione già ampie considerazioni anche sul bullismo, propone alla Commissione di evitare una nuova audizione, ma di chiedere all'audita il deposito di una nota scritta integrativa.

Per quanto riguarda i lavori della prossima settimana propone di convocare una sola seduta o mercoledì o giovedì alle 8.30, per riprendere le audizioni dei soggetti indicati nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulla violenza fra i minori e ai danni di minori.

Avverte, infine, che nella prossima riunione dell'Ufficio di Presidenza dovranno essere definite le modalità di ascolto della funzionaria europea nell'ambito della indagine conoscitiva sul bullismo, nonché concordati data e dettagli della missione a Londra proposta dal senatore Pillon.

La Commissione conviene.

La seduta termina alle ore 9,50.

COMMISSIONE PARLAMENTARE per l'attuazione del federalismo fiscale

Giovedì 13 giugno 2019

Plenaria

Presidenza del Presidente
Cristian INVERNIZZI

La seduta inizia alle ore 8,30.

AUDIZIONI

Audizione del Prof. Antonio Saitta, Professore di diritto costituzionale presso l'Università di Messina, del Prof. Gianfranco Viesti, Professore di economia applicata presso l'Università di Bari e della Prof.ssa Barbara Randazzo, Professoressa di diritto pubblico presso l'Università degli Studi di Milano, su attuazione e prospettive del federalismo fiscale e sulle procedure in atto per la definizione delle intese ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del Regolamento della Commissione, e conclusione)

Cristian INVERNIZZI, *Presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-TV* della Camera dei deputati. Introduce quindi l'audizione.

Barbara RANDAZZO, *Professoressa di diritto pubblico presso l'Università degli Studi di Milano*, Antonio SAITTA, *Professore di diritto costituzionale presso l'Università di Messina* e Gianfranco VIESTI, *Professore di economia applicata presso l'Università di Bari*, svolgono un intervento sui temi oggetto dell'audizione, consegnando della documentazione alla Commissione.

Intervengono, per formulare quesiti ed osservazioni, i deputati Paolo RUSSO (*FI*) e Roger DE MENECH (*PD*), nonché i senatori Vasco ER-RANI (*Misto-LEU*) e Vincenzo PRESUTTO (*M5S*).

Gianfranco VIESTI, *Professore di economia applicata presso l'Università di Bari*, Antonio SAITTA, *Professore di diritto costituzionale presso l'Università di Messina*, e Barbara RANDAZZO, *Professoressa*

di diritto pubblico presso l'Università degli Studi di Milano, forniscono precisazioni e chiarimenti in merito ai quesiti e alle osservazioni poste.

Cristian INVERNIZZI, *Presidente*, ringraziando gli auditi dispone che la documentazione consegnata sia allegata al resoconto stenografico della seduta odierna. Dichiarò quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 10.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul femminicidio, nonché su ogni forma
di violenza di genere

Giovedì 13 giugno 2019

Plenaria
10ª Seduta

Presidenza della Vice Presidente
LEONE

indi della Presidente
VALENTE

La seduta inizia alle ore 9,10.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

La Vice Presidente LEONE (M5S) avverte che della seduta odierna verrà redatto il resoconto sommario e il resoconto stenografico.

Avverte altresì che, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento interno, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Avverte altresì che le audite e i commissari che ritengono che i loro interventi debbano essere secretati possono chiedere in qualsiasi momento alla Commissione la chiusura della trasmissione audio-video e la secretazione dell'audizione o di parte di essa, qualora ritengano di riferire alla Commissione fatti o circostanze che non debbano essere divulgati.

Non essendovi osservazioni in senso contrario, così rimane stabilito.

Audizione della Presidente dell'Ordine dei giornalisti del Lazio, Paola Spadari, e della Presidente dell'Associazione GIULIA – giornaliste, Silvia Garambois

La PRESIDENTE introduce l'audizione della Presidente dell'Ordine dei giornalisti del Lazio, Paola Spadari, e della Presidente dell'Associazione GIULIA – giornaliste, Silvia Garambois.

La presidente SPADARI svolge la propria relazione, indi svolge a sua volta la relazione la presidente GARAMBOIS.

Pongono quesiti alle audite le senatrici MAIORINO (M5S), LEONE (M5S), DE LUCIA (M5S) e la presidente VALENTE (PD), ai quali rispondono, fornendo i chiarimenti richiesti, la presidente SPADARI e, successivamente, la presidente GARAMBOIS.

La PRESIDENTE ringrazia le intervenute e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 10,15.



NOTIZIARIO

**DELEGAZIONI PRESSO ASSEMBLEE
PARLAMENTARI INTERNAZIONALI**

Sedute di giovedì 13 giugno 2019

INDICE

Delegazione italiana presso l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa:	
<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i> 101

DELEGAZIONE CONSIGLIO D'EUROPA

Giovedì 13 giugno 2019

Plenaria

Presidenza del Presidente
Alvise MANIERO

Incontro con Marija Pejčinović Burić, Vice Primo Ministro e Ministro degli Affari esteri della Croazia, Candidata alla nomina di Segretario Generale del Consiglio d'Europa

L'incontro si è svolto dalle ore 13,05 alle ore 14.

